

12 Maggio 1971 Avant!
Gli immigranti dal Commonwealth trattati come stranieri

L'Inghilterra chiude le porte ai cittadini di colore

**Praticamente revocata la legge del governo Attlee del 1948 che estendeva la cittadinanza inglese a tutti gli abitanti dell'Impero
Pressione dell'opinione pubblica e tensione razziale**

(Nostro servizio)

LONDRA, maggio. — Se con la nuova legge sulla emigrazione l'intenzione del governo inglese era di portare un elemento di chiarezza nel confuso groviglio creato in mezzo secolo di legislazione contraddittoria, c'è motivo di credere che le nuove misure lasceranno la situazione invariata e aggiungeranno soltanto un po' più di ingiustizia. Nel 1948 l'allora governo Attlee propose una legge che conferiva la cittadinanza inglese a tutte le genti del Commonwealth senza considerazioni di colore o di fede.

L'attuale legislazione capovolge quel provvedimento, opera una netta distinzione fra gente di colore e no ed accetta praticamente il criterio, come suggerisce il Times, che sarebbe un segno di ipocrisia da parte del governo inglese, continuare ad esercitare delle restrizioni contro canadesi, australiani e neozelandesi, nel tentativo di nascondere che le restrizioni sull'emigrazione del Commonwealth, sono connesse con il problema della gente di colore.

Può darsi che si tratti di un piccolo passo nella direzione del powellismo, come ha sostenuto l'opposizione laborista alla Camera dei Comuni, sebbene sia giusto ricordare che il precedente governo Wilson introdusse misure restrittive molto rigide e tali da bloccare praticamente l'immigrazione di colore. Inoltre nel 1968 il governo laborista abolì il

diritto di entrata a decine di migliaia di asiatici dell'Africa Orientale che avevano passaporto inglese.

Ironicamente, questo provvedimento dispiacque anche a molti conservatori nostalgici che videro in questa misura un deprezzamento del valore del passaporto inglese. In difesa del governo laborista, ma anche di quello attuale, si deve dire che un più rigido controllo sugli immigrati di colore era quello che la stragrande maggioranza della popolazione effettivamente voleva. Inoltre molti esperti ritenevano che se si voleva affrontare con qualche successo gli enormi problemi sociali che erano risultati dalla incontrollata immigrazione dei tardi anni cinquanta, occorreva fare qualche cosa per bandire la discriminazione razziale nelle aree di competenza legislativa.

bilità di trovare lavoro, l'assegnazione degli alloggi di proprietà pubblica-comunale e degli enti locali, nel settore del piccolo credito bancario, delle assicurazioni, dei servizi sociali ed assistenziali. Ed è proprio contro queste forme di discriminazione che agirono i provvedimenti del governo laborista.

La nuova legge sull'immigrazione del governo in carica abolisce la vecchia distinzione fra gli emigranti del Commonwealth e stranieri, ma in termini che risultano a sfavore degli immigrati del Commonwealth, introduce un più rigido sistema per i permessi di lavoro, accresce i poteri del governo per i problemi del rimpatrio, abolisce il diritto di appello contro la espulsione, rende obbligatoria a tutti i nuovi immigrati una regolare registrazione con la polizia per la durata di 5 anni.

Ed è l'ultima clausola quella che la stampa inglese ha condannato più duramente. Sarebbe un grosso errore — ha scritto l'*Observer* — costringere gli immigrati del Commonwealth alla registrazione ed al controllo regolare della polizia. C'è già abbastanza attrito e diffidenza fra polizia e comunità di colore, e la situazione non è certo migliorata — continua l'*Observer* — per l'incapacità della polizia di reclutare nelle sue file gente di colore, come accade invece in gran numero nei servizi medici e nei trasporti.

GINO BIANCO

189
Fondazione
ra partigiana che vide na-
scere, proprio nella sua zona
matale, la repubblica dell'Os-
sola.

bianco, non c'è dubbio che
l'iniziativa richiamerà l'inte-
resse di tutta la stampa e del
pubblico.

No dei ferrovieri allo sciopero antipopolare

(A PAGINA 6)

■ ■ Roma - Martedì 10 agosto 1971 - L. 90 (arretrato 11 doppio)

IL « PREMIER » FAULKNER DECRETA LA MISURA
DELL'« INTERNAMENTO »

Emergenza nell'Ulster: carcere senza processo

Violenti scontri fra cattolici, protestanti e polizia a Belfast e Londonderry: sale il numero dei morti - Almeno trecento le persone arrestate nelle ultime ventiquattro ore - Bernadette Devlin ammonisce Londra da un appoggio indiscriminato alla repressione - Dublino istituisce campi-profughi per le famiglie degli arrestati

(Nostro servizio)

LONDRA, 9. — Dopo una notte di scontri violenti che hanno provocato la morte di due civili e di un soldato inglese, l'«internamento» — cioè l'arresto preventivo e il carcere senza processo — è stato dichiarato questa mattina dal governo dell'Irlanda del Nord. Il primo ministro dell'Ulster, Brian Faulkner, annunciando l'eccezionale provvedimento ha detto che il suo governo è in guerra contro il terrorismo e ha aggiunto che questa decisione è stata concordata con il governo di « Westminster » e nei colloqui londinesi della settimana scorsa con il primo ministro inglese Heath e con il ministro dell'interno Maudling.

Nuovi episodi di violenza sono avvenuti oggi nel centro di Belfast un'ora dopo che Faulkner aveva decretato l'internamento senza processo dei sospetti guerriglieri dell'Irlanda del Nord.

In tutta la capitale dell'Ulster vi sono state sparatorie, esplosioni di bombe, lanci di candelotti lacrimogeni, incen-

di di auto, e scontri fra polizia e dimostranti.

La normale attività cittadina è rimasta pressoché paralizzata. Non girano gli autobus. Migliaia di lavoratori sono rimasti chiusi in casa mentre le truppe britanniche pattugliano le strade in cerca di cecchini e dinamitardi.

La folla — protestanti e cattolici — ha preso d'assalto autorimesse, fermato auto e autocarri, creato barricate dietro i veicoli rovesciati e affrontato polizia e esercito.

Il numero dei morti di questa ripresa della violenza è salito sinora a 8 numerosi militari e civili sono rimasti feriti.

Non meno di 300 persone sono state già arrestate a Belfast e a Londonderry mentre si allarga la rivolta e la resistenza civile contro il governo di Faulkner e le truppe inglesi. La drammaticità del provvedimento indica che l'Irlanda del Nord è sull'orlo della guerra civile. Il pericolo è che il governo di Faulkner applichi il provvedimento in modo unilaterale (cioè solo contro le organizzazioni terroristiche che lottano per l'unità irlandese)

ed estenda la repressione ai capi politici e ai militanti cattolici e socialisti che si oppongono alla sua politica. Notizie giunte da Belfast confermano che il governo dell'Ulster si è già posto su questa strada arrestando uomini politici, sindacalisti e operai cattolici che niente hanno a che fare con l'IRA. A Londra consultazioni sono in corso tra il governo e i « leaders » dell'opposizione laburista. L'idea di riconvocare d'urgenza il Parlamento è stata per ora abbandonata ma Jim Callaghan, ministro dell'interno del Gabinetto Ombra dell'opposizione laburista, ha detto che se la situazione nell'Ulster peggiorasse ulteriormente la riconvocazione della Camera dei Comuni non potrebbe essere evitata.

I leaders del movimento dei diritti civili per l'Irlanda del Nord e Bernadette Devlin hanno ammonito il governo di Londra a non offrire un incondizionato appoggio al primo ministro dell'Irlanda del Nord Faulkner e hanno richiamato l'attenzione sulle cause politiche, sociali ed economiche che sono all'origine della crisi dell'Ulster.

Da qualche settimana l'escalation della violenza nell'Irlanda del Nord preannunciava il deterioramento della situazione. Secondo l'*Economist* l'IRA gode di una larga solidarietà tra la comunità cattolica di Belfast; perciò c'è da dubitare sull'efficacia di soli provvedimenti polizieschi. D'altra parte il ritiro delle truppe inglesi e lo scioglimento dello « Stormont », cioè i due obiettivi tattici che l'IRA sembra perseguire (e che sono, pur con diverse motivazioni, caldeggiati dal settimanale laburista *New Statesman*) potrebbero far precipitare il paese nella guerra civile senza peraltro aprire la strada ad una soluzione politica del problema. Per quest'ultimo è necessaria un'iniziativa che abbia l'appoggio del primo ministro Faulkner e dei governi di Londra e di Dublino.

A Dublino il primo ministro della Repubblica irlandese (EIRE), Jack Lynch, si è limitato a deplorare la decisione di Faulkner per quanto concerne l'internamento, e ha annunciato che campi per profughi verranno creati al confine con l'Ulster per permettere alle famiglie degli arrestati di trovare rifugio e assistenza. Un ex-ministro del suo governo, Kevin Boland, ha chiesto a Lynch di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

L'atteggiamento del primo ministro Lynch sarà determinante anche per l'efficacia degli attuali provvedimenti contro il terrorismo. Ma gli osservatori politici della capitale inglese dubitano che le misure eccezionali di polizia possano da sole avere ragione della guerriglia urbana che si è scatenata nell'Irlanda del Nord. Il *Guardian* prevede anzi un inasprimento del conflitto e ammonisce il governo di Londra a non cedere di fronte alle pressioni di chi pensa ad una soluzione militare della crisi dell'Ulster. Un fallimento delle attuali misure militari e di polizia comprometterebbe irrimediabilmente il pri-

GINO BIANCO

(Continua in 8. pagina) ●

Facce di bronzo

Il «Tempo» smentisce solennemente; per certe regole di civile convenienza nelle quali crediamo e poiché a noi interessano i fatti politici e poco assai le acrobazie di un editore per mandare avanti la sua barca, avremmo potuto prenderne atto. Ma il «Tempo» accompagna la smentita con la accusa di essere noi dei difamatori: e questa è per noi la prova di avere a che fare con gente dalla faccia di bronzo.

GLIA PER LA CASA

a Direzione menti politici

mocratici - Un commento della
Consiglio Nazionale della DC

Luna a casa



nauti dell'Apollo serie di sedute ci e medici, un storico viaggio sotto labradori si apprende di sassi lunari gli Appennini

d Alfred Worden con una vire. Dopo colazione prima seduta nante sul loro portato Scott Luna per 67 a le più alte lute continue-

a prima cassa giorno o due, rte il cosiddet-

to «sasso della genesi», una roccia cristallina che potrebbe risalire a 4.600 milioni di anni, ossia all'epoca della nascita della Luna.

Gli oltre 79 chili di sassi riportati dalla Luna saranno sottoposti ad un accurato esame per accertare che non arrechino danni alla salute dei ricercatori. Gli scienziati intendono anche saperne di più sui fattori sconosciuti delle rocce lunari che sembrano uccidere microorganismi terrestri e facilitare o ritardare la crescita di alcuni vegetali. Questi fattori che debbono ancora essere chiariti vennero scoperti nei sassi riportati nel '69 dall'Apollo 11. I campioni dell'Apollo 12 e dell'Apollo 14 rivelarono pure reattività biologica.

Nella foto: Alfred Worden, il pilota del modulo di comando, abbraccia le figlie, Merrill di 13 anni a sinistra, e Alison di 11. (Tel. ANSA).

A PAGINA DUE IL SERVIZIO

Consultazioni di emergenza tra il ministro degli Esteri della Repubblica irlandese Hillery e il ministro britannico Maudling - La Gran Bretagna invia altre truppe nell'Ulster - I piloti di linea inglesi dichiarano Belfast "città ostile". - Un gruppo di parlamentari laburisti chiede la riconvocazione del Parlamento

Coloro che hanno violentemente polemizzato contro lo art. 4 della legge 201, fulmineamente approvato dal Parlamento, dopo l'uscita delle

(Nostro servizio)

normale delle pubblicazioni avverrà martedì 17.

Dopo l'elezione del nuovo governo re-

Scholarship

diamente il ponte dei «nostalgici» e del «nostalgismo dello Stato forte» nel quale sono schierati costruttori, uomini e giornali di destra, personaggi, in genere, di vignette e frasi di colore. E' il caso, purtroppo, anche di qualche articolo e di una vignetta dell'«Espresso» che peraltro ha dato un con-

Continua in 8. pagina) ●

La porta di Brandeburgo (vista dal settore occidentale) al c

Non mancano neppure dichiarazioni contrastanti, cir-

(Continua in 8. pagina) ●

Riaffermata la validità delle ragioni complessive che portarono alla formazione del quadripartito - « Un trauma » lo scioglimento anticipato delle Camere - L'importanza di non aver rinviato l'attuazione delle riforme edilizia e tributaria - Gli impegni del prossimo futuro - Proseguirà il dialogo con i sindacati

Continua in 8. pagina) ●

La porta di Brandeburgo (vista dal settore occidentale) al c

Non mancano neppure dichiarazioni contrastanti, cir-

(Continua in 8. pagina) ●

Alfred Lewin

ricomporre questa alleanza | La porta di Brandeburgo

vista dal settore occidentale) al confine tra le due Berlino

Continua in 8. pagina) ●

17.19.71
PER LE FORNITURE DI ARMI ALL'IRA

Fra Londra e Praga polemica in vista

**Decisa un'inchiesta sulle torture inflitte
dalla polizia agli irredentisti irlandesi**

(Nostro servizio)

LONDRA, 18. — La vicenda delle armi di costruzione cecoslovacca destinate ai guerriglieri dell'IRA e scoperte all'aeroporto di Amsterdam dalla polizia inglese, potrebbe avere conseguenze diplomatiche nei rapporti tra Gran Bretagna e Cecoslovacchia. Non si esclude che il « Foreign Office » protesti energicamente presso il governo di Praga. Il governo di Londra non nasconde una certa irritazione per la polemica antibritannica condotta dai paesi comunisti sulla crisi dell'Irlanda del Nord.

Secondo fonti vicine al Foreign Office il disegno dei governi comunisti di ridurre la crisi dell'Ulster a un episodio dell'imperialismo inglese in difesa dei coloni protestanti di Belfast, era già un segno dello spirito non obiettivo con cui Mosca guarda alle vicende dell'Ulster. Ma se verranno confermate le responsabilità del governo di Praga nel traffico di armi destinate all'IRA ci si troverà di fronte, secondo Londra, a un aperto incoraggiamento al terrorismo e ad un'azione diretta contro il governo inglese.

Il « Times » di oggi attribuisce un carattere agitatorio e distorto alle affermazioni moscovite sulla crisi dell'Ulster.

D'altra parte né i laburisti dell'Irlanda del Nord, né i socialisti democratici di Belfast giudicano la politica di Londra e la presenza delle truppe inglesi a Belfast come manifestazioni dell'imperialismo inglese. Inoltre, i dirigenti socialisti irlandesi respingono ogni analogia tra l'Algeria e l'Irlanda del Nord e si dichiarano disposti ad assecondare una soluzione politica della grave crisi dell'Ulster.

Paradossalmente la notizia delle armi scoperte ad Amsterdam ha destato un certo sollievo nei circoli governativi di Dublino. Il governo dell'Eire ha sempre sostenuto che gli appoggi all'IRA passano da molte strade e non già dai soli confini irlandesi.

A Londra, intanto, le accuse contro la polizia di Belfast di comportarsi brutalmente, accuse formulate da un gruppo di prigionieri internati e dai « leaders » dell'opposizione politica dello « Stormont » (il Parlamento dell'Ulster), hanno suscitato preoccupazione e sorpresa. Il primo ministro Heath e il capo dell'opposizione Wilson si sono accordati perché sul comportamento della polizia di Belfast accusata di ricorrere alle torture contro gli internati, venga aperta immediatamente un'inchiesta.

GINO BIANCO

uffici
ne La
lizia
mafio
con
ment
litico
fiosi
te ha
tonon
re ba
d'infil
della
è nec
ruolo
princi
l'ex a
territo
storia
fiutar
lità c
lo co
sta a
discre
Per
to di
ruolo
mente
si par
Tillo
planet
ma n
gravit
terza
della
Il fa
questo
stato i
della I
do i lo
re sul
teca m
ancora
cuni es
tito le
sticcio
no, per
ria che
settori
i loro
la med
Doma
indagin
gno Pa
Consigli
merciale
Vitellar
di Mecl
te del
dc Nist
democra

L'azione dei partiti socialisti irlandesi per il superamento della guerra civile

Dopo l'estromissione degli massimi dirigenti nazionalisti

La crisi dell'Irlanda è superabile solo con trattative politiche

Comunisti croati di fronte alla contestazione studentesca

Harold Wilson riconosce che l'unificazione dell'Irlanda è una prospettiva che può e deve essere presa in considerazione — « Non ci sono militanti di sinistra nell'IRA » dichiara un leader socialista — Una guerriglia civile generalizzata significherebbe la fine della democrazia a Dublino e un governo fascista a Belfast

Violente manifestazioni la scorsa notte a Zagabria: feriti, contusi e 76 arresti. Ampia convergenza al CC del partito sulla necessità di eliminare le tendenze sciociniste — Criticato a Belgrado anche il leader macedone Crvenkovski

(Nostra servizio)

LONDRA, 14. — L'aspetto più importante delle proposte avanzate dal leader socialista Harold Wilson per uscire dalla drammatica crisi dell'Irlanda, Nord e Sud, consiste nella affermazione che soltanto un negoziato politico può avviare a soluzione il problema dell'Irlanda. Inoltre, per la prima volta, il capo di un partito politico inglese riconosce che l'unificazione dell'Irlanda è una prospettiva politica — a seguire a lungo termine — e può e deve essere presa in considerazione. Ma altrettanto fermamente Wilson ha respinto l'idea di un ritiro dell'esercito inglese dall'Irlanda e ha affermato che non si può fare a quando il terrorismo dell'IRA non sarà sconfitto.

La tragica crisi irlandese abbiamo chiesto la opinione dei due leaders del partito laburista, il leader repubblicano, Brendan Cox, e il leader unionista, John Hume. I laburisti irlandesi avrebbero voluto trovare nella proposta di Wilson un'uscita dalla condanna dell'interferenza sennò, secondo Cruse O'Brien — « le proposte di Wilson sono serie e positive ed esprimono sostanzialmente un punto di vista che è comune ai due partiti laburisti ».

Quando le truppe inglesi intervennero per la prima volta nell'estate del 1969, fu soprattutto in difesa dei cattolici a Belfast e a Londonderry contro la polizia settaria nord-irlandese e contro gruppi di settari protestanti armati. Allora i cattolici dovettero con gratitudine i soldati inglesi e fraternizzarono con loro. Perché in mezzo a loro c'era una situazione di crisi e capovolta?

Una possibile spiegazione è quella avanzata da Brendan Cox: « Questo processo è stato accelerato da tre fattori: primo, gli aiuti finanziari; secondo, il cambiamento di governo in Inghilterra, cioè l'ascesa al potere di un governo socialmente orientato; terzo, l'insurrezione dei nazionalisti del Nord ». Il cambiamento di governo fu per i protestanti per la relativa immunità che l'IRA sembrava godere, dietro lo schermo della presenza inglese, nei confronti dei cattolici. Infine la tattica dell'IRA che, con i suoi insediamenti, si era attirato contro le truppe inglesi ed ha esposto la guerriglia urbana. E' in queste condizioni che il governo di Belfast, d'accordo con il governo di Londra, ha introdotto l'interferenza senza processo, ma con la presenza di un esercito non per la loro protezione ma per la loro repressione.

La polarizzazione tra cattolici e protestanti è completa. Ma davvero la questione irlandese è soltanto un conflitto settario tra cattolici e protestanti? Concor O'Brien osserva: « I fondatori della tradizione repubblicana irlandese erano protestanti e molti dei primi martiri erano protestanti dell'Ulster. I militanti repubblicani dell'IRA perseguono oggi una concezione del nazionalismo irlandese che — almeno a livello di massa — viene identificato con un problema cattolico. Ma è a questi militanti repubblicani dell'IRA che i cattolici dei ghetti di Belfast e Londonderry, tradizionalmente in genere non repubblicani, guardano come a dei difensori e liberatori. Di sensori contro i liberatori dai protestanti. Inoltre i difensori repubblicani nel corso della crisi hanno sempre più accettato questo ruolo ».

Con un parallelo piuttosto semplificato fra la crisi dell'Irlanda e l'Algeria, i protestanti vengono sempre indicati come i coloni, naturalmente protetti dall'imperialismo inglese. Ma è a noi il fatto che nell'Irlanda del Nord la comunità protestante è minacciata da oltre tre secoli e mezzo, esiste oggi nel Nord un proletariato urbano protestante che sarebbe difficile assimilare ai coloni. Inoltre l'attuale movimento per i diritti civili ha l'appoggio di vasti strati dell'opinione pubblica protestante soprattutto tra gli intellettuali e la classe media.

Alcuni gruppi della sinistra laburista a Londra e dell'estremismo rivoluzionario, che non ritengono che il ritiro dell'esercito inglese dall'Irlanda e la concessione di un blurb la minaccia di una rappresaglia dell'estremismo protestante. Ma secondo Cruse O'Brien, se le truppe inglesi dovessero andarsene una conseguenza sarebbe la guerra civile che si può conseguire peggiori cadrebbero sulla minaccia cattolica.

« E' del tutto improbabile che si accettino di accomodare nel caso in cui le truppe inglesi siano ritirate. Se questo accadesse, sembrerebbe molto più probabile che i protestanti si ritirassero a Dublino e che i cattolici si ritirassero a Belfast ».

probabile che i protestanti si ritirassero a Dublino e che i cattolici si ritirassero a Belfast. Ma secondo Cruse O'Brien, se le truppe inglesi dovessero andarsene una conseguenza sarebbe la guerra civile che si può conseguire peggiori cadrebbero sulla minaccia cattolica.

La nuova Irlanda del Nord sarebbe più piccola, ma non sarebbe più cattolica. In ogni caso non si tratterebbe di una guerra civile generalizzata. Ma non potrebbe sostituirsi al centro delle zone industriali protestanti, comprese Belfast e tutta l'area limitrofa. Una linea del cessate il fuoco diventerebbe il nuovo confine.

Secondo la nota mensile del Banco di Sicilia Confermati i sintomi di ripresa economica

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Il M.S. accende la polemica sul pestaggio del sindacalismo

Una conferenza stampa di Capanna — In parte ritirate le calunniose accuse contro il compagno Conti

Di fronte alla ferma presa di posizione di tutti le forze democratiche per la vergogna e stupida aggressione del M.S. contro il sindacato, il leader indiscusso del M.S., Mario Capanna, ha ritirato, almeno in parte, le profezie e le notizie di estremo delirio. Il suo discorso, tenuto all'università di Roma, ha rettificato i suoi precedenti, in cui si era detto che il M.S. era in grado di fare la fine della sinistra in Italia. In una conferenza stampa tenuta alla Statale, il leader indiscusso del M.S., Mario Capanna, ha ritirato, almeno in parte, le profezie e le notizie di estremo delirio. Il suo discorso, tenuto all'università di Roma, ha rettificato i suoi precedenti, in cui si era detto che il M.S. era in grado di fare la fine della sinistra in Italia.

« E' del tutto improbabile che si accettino di accomodare nel caso in cui le truppe inglesi siano ritirate. Se questo accadesse, sembrerebbe molto più probabile che i protestanti si ritirassero a Dublino e che i cattolici si ritirassero a Belfast ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

Si discute a Belfast il piano di Wilson

Ne parlerà alle autorità nord-irlandesi il ministro degli Interni britannico Maudling

Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono ritenuti responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast ».

« Il piano di Wilson è stato discusso con il ministro degli Interni britannico Maudling, che ha visitato Belfast, e con il ministro degli Interni irlandese, che ha visitato Londra ».

Il processo solidamente orientato - Resta a vivo le preoccupazioni per l'occupazione

« Il 1971 si avvia alla conclusione con la conferma del trend del quadrimestrale del paese. A questa conclusione si è giunti grazie alla ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

« Si sta, in ogni modo, a segnali del Banco di Sicilia, di fronte ad un contesto generale inesorabilmente positivo, almeno in parte, le previsioni di ripresa della produzione industriale e dei consumi. I dati del Banco di Sicilia dopo aver paragonato i mesi scorsi con quelli del 1970, evidenziano che la situazione è migliorata in tutti i settori dell'economia, eccettuato il settore dei trasporti e chimico. A rendere meno pesante la situazione è la fine anno concorre anche una ristrettezza del mercato di maggiore depressione toccata dal nostro sistema economico. E' in queste condizioni che il processo di ripresa continua a svilupparsi anche per la presenza di situazioni di difficoltà ».

10 MARZO 1972
MENTRE CONTINUANO GLI ATTENTATI: IERI TRE MORTI

Diviso il governo britannico sulle nuove misure per l'Ulster

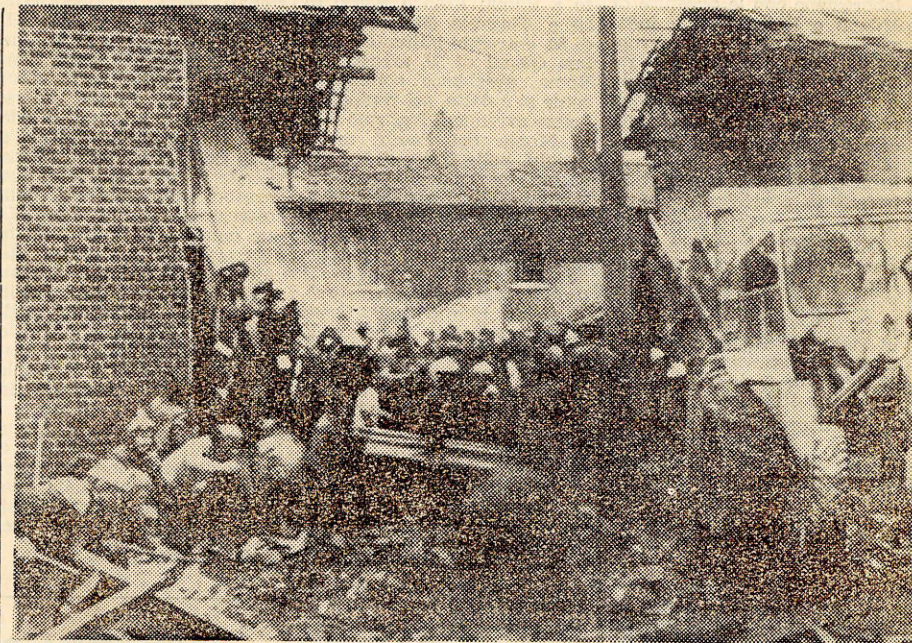
Heath vorrebbe favorire una maggiore partecipazione cattolica al governo di Belfast, ma i protestanti si oppongono - L'esplosione di ieri nella capitale dell'Ulster.

(Nostro servizio)

LONDRA, 9. — Il governo inglese è diviso sulle annunciate nuove misure suscettibili di rilanciare il negoziato politico sulla crisi dell'Irlanda del Nord. Un referendum sull'unificazione dell'Irlanda e una riforma costituzionale che consenta la partecipazione cattolica al governo di Belfast, saranno le proposte principali che il governo inglese si prepara a rendere pubbliche. Secondo fonti vicine a Whitehall, il governo di Londra non prevede il completo trasferimento dal Parlamento di Belfast a Westminster dei poteri relativi alla sicurezza e all'ordine pubblico nell'Irlanda del Nord. Ma è probabile che le proposte governative contengano delle misure dirette a limitare se non ad abolire gradualmente l'internamento senza processo.

Queste proposte di Londra per rilanciare una iniziativa politica vengono incontro anche alle richieste dell'opposizione laburista e la loro formulazione tiene conto dei suggerimenti forniti dall'ex primo ministro Wilson per una iniziativa politica che apra la strada al negoziato e alla soluzione della crisi irlandese. Secondo il Guardian, i poteri di controllo per quanto riguarda l'internamento senza processo verrebbero trasferiti a Londra e affidati ad una speciale commissione parlamentare nella quale sarebbero rappresentate tutte le forze politiche inglesi.

Nelle ultime settimane, l'ecidio di Londonderry, poi le rappresaglie dell'IRA contro la caserma dei paracadutisti nei sobborghi di Londra, l'at-



BELFAST — Così si presentava ieri mattina Clonard Street, nel quartiere cattolico di Falls Road, dopo l'esplosione di una bomba che ha provocato la morte di tre persone (Telefoto ANSA-UPI)

tentato alla vita del ministro del governo di Belfast Taylor e, infine, gli attentati in un ristorante e in un cinema di Belfast in cui due persone sono morte e quasi 200 ferite, non hanno certo concorso a creare le condizioni più propizie per un rilancio dell'iniziativa politica.

Un altro grave attentato avvenuto stamane, in cui hanno perso la vita tre persone, rende ancora più precaria la

situazione: l'esplosione di una bomba in un edificio nel quartiere cattolico di Falls Roads ha semidistrutto due case e rotto tutti i vetri in un raggio di centinaia di metri. L'episodio appare ancora oscuro in molti dettagli e nel corso della rimozione delle macerie le donne del quartiere hanno invitato contro i soldati britannici ritenendo che la loro presenza sia la causa della tensione e delle esplosioni che si susseguono nell'Ulster. Questi fatti confermano i dubbi degli osservatori che la comunità cattolica possa essere effettivamente rassicurata dal trasferimento dei poteri di controllo sull'internamento senza processo dallo Stormont (che è la sede sia del governo come del Parlamento di Belfast) a Westminster.

Ma è tuttavia urgente — secondo la stampa londinese — uscire dall'attuale situazione di stallo e questo si può ottenere soltanto avviando dei negoziati politici. Un eventuale referendum dimostrerà senza dubbio — secondo il governo inglese — che la prospettiva della riunificazione dell'Irlanda basata sul consenso è allo stato attuale del tutto irrealistica. Anche in una dichiarazione al New York Times il primo ministro Heath ha nei giorni scorsi riaffermato l'opposizione del governo di Londra ad una riunificazione irlandese attuata con la forza e contro la volontà della maggioranza della popolazione dell'Ulster. Londra può però far molto per promuovere una radicale riforma costituzionale che assicuri una genuina par-

tecipazione cattolica al governo dello Stormont e la fine di ogni discriminazione sociale e civile.

Naturalmente il partito unionista di Belfast cercherà di resistere ad una radicale riforma costituzionale e i 12 deputati unionisti al Parlamento di Westminster potrebbero togliere il loro appoggio al governo di Heath. Paradossalmente, in questo momento e fino a quando la legislazione sull'adeguamento alla Comunità europea non sarà definitivamente approvata, il governo conservatore non è in condizioni di ignorare gli umori di questi 12 deputati unionisti. E che i protestanti non siano d'accordo con le ventilate misure del governo britannico è confermato dalla decisione del sindacato «lealista» protestante di effettuare oggi uno sciopero di quattro ore.

Sono anche in queste circostanze — secondo fonti solitamente bene informate — le origini di una cautela e prudenza altrimenti inspiegabili nel modo in cui il governo Heath affronta la crisi irlandese. Le divergenze di opinioni all'interno del governo di Londra riguardano sia l'ampiezza delle misure (probabile abolizione dell'internamento, eventuale scioglimento dello Stormont, ecc.) che i tempi di attuazione.

Anche a Dublino le aspettative e le opinioni del governo e dell'opinione pubblica sulle misure che Londra sta per varare, sono confuse e contraddittorie.

GINO BIANCO

L'EX SINDACO DI PALERMO

so Ciancimino-L'Or

Reporto redatto dal questore Zamparelli
si dell'esponente democristiano

giudizio, secondo la quale ogni giudizio deve essere subordinato alla sentenza che sarà appunto emessa in merito alla querela sporta dall'ex sindaco di Palermo nei confronti del questore Zamparelli.

Nel rapporto riservato, l'alto funzionario di PS ricostruisce la personalità del Ciancimino e soprattutto denunciava i suoi legami con le più potenti cosche mafiose del capoluogo siciliano che avevano ipotecato la sua attività di amministratore pubblico.

Infatti, secondo le più fondate ricostruzioni giornalisti-

che, il Ciancimino ha intrattenuto stretti legami d'affari con uno dei più discussi imprenditori palermitani, quel Vassallo, diventato in pochi anni il più grosso costruttore edile della città, il regista di quella speculazione edilizia sviluppata all'ombra di precise compiacenze pubbliche per tutelare gli interessi di precisi settori mafiosi.

Del resto, sempre l'ipotesi della «mafiosità» del Ciancimino venne avanzata da un autorevole superiore del questore Zamparelli, il capo della polizia Vicari.

18 MARZO 1972

L'iniziativa dei laburisti è l'ultima occasione di accordo

L'Ulster al bivio finale: negoziato o guerra civile

La cieca ostinazione degli unionisti protestanti di Belfast nel respingere ogni compromesso è l'ostacolo più grave
Sorge invece il problema di mettere alla prova la capacità dell'IRA di presentarsi come un interlocutore politico

(Nostro servizio)

LONDRA, 17. — L'opposizione degli unionisti (protestanti) dell'Ulster ad ogni proposta di riforma costituzionale e all'abolizione dell'internamento senza processo, potrebbe precipitare l'Irlanda del Nord in un'aperta e generalizzata guerra civile.

L'accusa di irresponsabilità mossa dal primo ministro dell'Irlanda del Nord, Faulkner, nei confronti di Harold Wilson per i suoi tentativi di rilanciare il negoziato politico e ancor più il rifiuto da parte del Parlamento di Belfast, lo *stormont*, alle annunciate iniziative del governo inglese, sono indizi allarmanti dell'ulteriore aggravamento della crisi irlandese.

Le proposte del governo di Londra, che tanto urtano gli unionisti, dovrebbero includere un referendum sull'unificazione dell'Irlanda e una riforma costituzionale che consenta la partecipazione cattolica al governo di Belfast nonché il trasferimento dal Parlamento locale (*Stormont*) a quello di Londra (Westminster) dei poteri relativi alla sicurezza e all'ordine pubblico nell'Irlanda del Nord.

Inoltre, secondo fonti bene informate, Londra proporrebbe di abolire gradualmente lo internamento senza processo.

Da parecchi giorni si attende di conoscere l'iniziativa di Londra e il ritardo viene attribuito sia alle opposizioni dello *Stormont* sia all'incertezza e alle divisioni interne nel governo e nel partito conservatore.

Serie preoccupazioni per l'aggravarsi della situazione, con l'implicita minaccia di una guerra civile che potrebbe estendersi anche alla Repubblica irlandese, sono espresse anche dal primo ministro irlandese (Eire) Lynch.

La missione a Dublino del leader dell'opposizione laburista, Wilson, viene collegata al tentativo di conciliazione che Londra cerca di portare avanti con l'iniziativa di pacificazione annunciata dal primo ministro Lynch.

D'altra parte si delinea una situazione in cui l'IRA, l'organizzazione clandestina dello esercito repubblicano, potrebbe emergere come un interlocutore nella ricerca di una soluzione politica. Ma è appunto l'eventualità che l'IRA sia direttamente o indirettamente coinvolta in un negoziato politico ad allarmare gli unionisti dello *Stormont*. Il cosiddetto « piano di pacificazione » prevede un ritorno all'originaria impostazione dei colloqui tripartiti tra Londra, Belfast e Dublino. Wilson ne ha parlato con il primo ministro Heath e con il ministro dell'interno, Maudling. Secondo fonti bene informate Wilson avrebbe altresì assicurato ad Heath la sua collaborazione personale e quella dell'opposizione laburista anche nel caso in cui il dibattito alla Camera dei Comuni lunedì prossimo si chiudesse con un voto contrario dei laburisti sulla politica irlandese del governo. Ciononostante i laburisti hanno criticato la decisione del governo di rinviare a mercoledì prossimo, dopo un ennesimo incontro tra Faulkner ed Heath, l'annuncio del piano di pacificazione. Secondo i laburisti la crisi irlandese è talmente deteriorata che non c'è tempo da perdere

mentre ogni rinvio consente agli unionisti dello *Stormont* di organizzare la loro opposizione alle proposte di negoziato politico.

Il *Guardian* invita oggi la classe politica di Belfast a non rifiutare le proposte di pacificazione. L'alternativa — scrive il quotidiano inglese — sarebbe una crisi costituzionale gravissima e l'autodistruzione sia per la collettività protestante sia per quella cattolica. Naturalmente il successo del negoziato politico è appeso al filo delle reazioni imprevedibili degli estremisti sia del partito unionista sia dei gruppi di guerriglia dell'IRA. L'accenno di Wilson perché siano presi in considerazione anche gli obiettivi dell'IRA è un tentativo di portare allo scoperto le intenzioni di questa organizzazione, di separarla dalla collettività cattolica e infine di esolorare se tra gli obiettivi per così dire strategici dell'IRA (unificazione del paese) e quelli intermedi c'è un margine di manovra su cui innestare un'iniziativa di pacificazione.

GINO BIANCO

NELLA ZONA DELLA FORCELLA SAS

Valanga in Val Gardena una comitiva sepolta

Si parla di una decina di dispersi — Le ricerche

SELVA DI VAL GARDENA, 17. — Squadre di carabinieri e del soccorso alpino della Val Gardena sono partite verso la Forcella Sassolungo dove — secondo una telefonata giunta nel primo pomeriggio — si sarebbe staccata una valanga che avrebbe sepolto una comitiva di sciatori. Secondo il comandante della stazione dei carabinieri di Selva di Val Gardena « alcune voci sostenebbero la scomparsa di una decina di persone ».

Una cinquantina di persone, carabinieri del centro addestramento alpino di Selva Gardena, maestri di sci, uomini del « Soccorso alpino », alcuni elicotteri e cani da valanga sono stati chiamati nella zona della Forcella Sassolungo dove è precipitata la valanga. « Si è mossa praticamente tutta la Forcella » ha detto una donna dal rifugio Passo Sella a 2180 metri sul livello del mare da cui parte la bidonvia che porta alla stretta gola alta 2680 metri che si incunea fra la punta Cinque Dita e il massiccio del Sassolungo. Se-

condo una dipendente della scuola di sci di Santa Cristina di Val Gardena la bidonvia era stata rimessa in funzione stamane e molti sciatori erano saliti alla Forcella. Non si sa ancora nulla della sorte di coloro che si sono trovati sotto la massa di neve.

Le ricerche di eventuali vittime non hanno dato finora esito. Sette sciatori sono stati soltanto sfiorati dalla massa di neve mentre cadeva lungo il ripido pendio e non hanno riportato danni; altri due sciatori, invece, che erano stati sepolti dalla valanga, sono stati tratti in salvo dai soccorritori. Hanno riportato soltanto leggere contusioni.

Frattanto gli elicotteri dei carabinieri di Bolzano, che si erano alzati in volo per seguire dall'alto eventuali tracce di sci sulla neve che potevano convergere verso dove si era abbattuta la valanga, sono rientrati alla base poco dopo le 18. Sul posto comunque le ricerche proseguono intense alla luce delle fototeletriche.

L'Attivo femminile oggi a Milano

Si riunisce oggi a Milano l'attivo femminile regionale sotto la presidenza della compagna Enrica Lucarelli. All'ordine del giorno la preparazione della campagna elettorale.

Heath annuncia una clamorosa svolta per risolvere la crisi dell'Ulster

Londra assume direttamente il controllo del Nord Irlanda

Sospeso il Parlamento di Belfast, dimissionario il governo Faulkner — Il provvedimento motivato dall'impossibilità di raggiungere un accordo con i dirigenti dell'Ulster sulle riforme costituzionali — I laburisti appoggiano l'iniziativa di Heath — Reazioni sporadiche, per ora, a Belfast

Un dramma che si trascina da 31 mesi

La decisione di Heath di assumere la amministrazione diretta dell'Irlanda del Nord apre un capitolo totalmente nuovo nelle relazioni fra Londra e Belfast: un capitolo che provvisoriamente interrompe i cinquant'anni di associazione fra Westminster e lo Stormont (la sede del Parlamento e del governo nord-irlandese) e che potrebbe porre termine alla sanguinosa guerra civile che da due anni e mezzo insanguina quella regione. Diciamo potrebbe, perché nessuno al momento è in grado di prevedere se la decisione di Heath riuscirà non soltanto a debellare la guerriglia ma anche, e soprattutto, ad impostare una politica di riforme istituzionali e sociali indispensabili per risolvere il problema.

Rimandando ad un secondo tempo un'analisi più approfondita della genesi della crisi, ci limitiamo oggi a sintetizzare le tappe della escalation di questo conflitto. L'inizio del «confronto» fra cattolici e protestanti viene fatto risalire al 12 agosto 1969 allorché a Londonderry una parata di giovani protestanti suscitò la reazione dei cattolici che scesero in strada affrontando i manifestanti: ne seguirono incidenti che provocarono il ferimento di oltre cento persone. Una settimana più tardi Wilson (allora capo del governo) inviò le prime truppe britanniche nell'Ulster per mantenere l'ordine: l'iniziativa ebbe successo per un certo periodo, ma poiché non era stato fatto nulla, o ben poco, per risolvere alle radici il problema, la controversia protestanti-cattolici coinvolse ben presto anche i soldati inglesi che furono oggetto della reazione dell'ala più intransigente dei cattolici, quella radunata sotto le bandiere dell'IRA (Irish Republican Army).

Il 20 marzo '70 ancora a Londonderry si verificarono gravi incidenti nel corso dei quali rimasero feriti dodici soldati inglesi: per risposta il governo di Belfast, d'accordo con Londra, utilizzò le truppe per porre fine alle azioni dei guerriglieri. Ebbe così inizio una vera e propria azione repressiva (perquisizioni notturne, arresti indiscriminati, maltrattamenti) che portò l'IRA a rivolgere la sua lotta non più contro i protestanti bensì contro i soldati inglesi considerati alla stregua di nemici. Contemporaneamente nelle file dell'IRA andavano aumentando le divisioni e i contrasti: una parte dei cattolici nord-irlandesi riteneva che la lotta contro gli inglesi e le sopraffazioni dei protestanti andasse legata alla battaglia per una maggiore giustizia sociale (era questa la tesi degli officials) mentre un altro gruppo, quello dei provisionals, era più influenzato dalle tendenze nazionaliste e fanaticamente religiose.

Nella seconda metà del '70, subentrato Heath a Wilson alla testa del governo britannico e Chichester-Clark a O'Neill alla guida di quello di Belfast, l'attività di guerriglia si faceva più intensa mentre prendeva corpo un'altra tendenza: quella della unificazione con l'Irlanda del Sud (Eire), Stato indipendente e a maggioranza cattolica. Ma né il governo conservatore né quello «unionista» di Belfast riuscirono a controllare la situazione: il 6 febbraio del '71 morì il primo soldato inglese, e da Londra più insistenti si fecero le pressioni per una azione più decisa delle autorità di Belfast: Chichester-Clark venne sostituito da Faulkner ritenuto più possibilista del suo predecessore, ma la sua possibilità di azione fu limitata dall'intransigenza dei protestanti, che vedevano minacciata le loro posizioni di privilegio economico nell'Ulster.

L'attività di guerriglia nel frattempo non conosceva soste, ed ecco che nell'agosto scorso si ricorse a misure punitive più drastiche: venne deciso l'internamento senza processo di tutte le persone sospette, e centinaia di persone finirono nei campi di concentramento. Questa misura, anziché stroncare la guerriglia, la inasprì ancor di più, e sul piano politico i cattolici abbandonarono il Parlamento di Belfast ritenendo impossibile la prosecuzione del dialogo. Dal canto suo Heath muoveva i primi passi per cercare una soluzione politica del problema, sollecitato in ciò dall'opposizione laburista: ma timoroso di perdere l'appoggio degli «unionisti» a Westminster (necessario, oltretutto, per far approvare l'ingresso inglese nel MEC) esitò ad imboccare questa strada.

Il crescendo della guerriglia, il susseguirsi di attentati

(Nostro servizio)

LONDRA, 24. — Il controllo diretto del governo inglese sull'Irlanda del Nord è stato annunciato oggi dal primo ministro Heath alla Camera dei Comuni.

Il governo inglese affronta una delle più difficili crisi costituzionali della sua storia. Il controllo diretto di Westminster sull'Ulster è stato reso inevitabile in seguito alla rottura dei negoziati tra il primo ministro Heath e il capo dell'amministrazione di Belfast, Faulkner.

Già da ieri sera era apparso evidente che l'amministrazione Faulkner aveva respinto le proposte di riforma costituzionale per garantire la partecipazione cattolica al governo dello Stormont, l'abolizione dell'internamento senza processo, il trasferimento dei poteri sull'ordine pubblico e la sicurezza a Westminster.

Secondo Whitehall, il governo di Belfast avrebbe respinto il terzo punto della proposta di Londra, cioè il trasferimento dei poteri sull'ordine pubblico e sicurezza dallo Stormont a Londra.

L'annuncio del primo ministro Heath prevede il governo diretto dell'Irlanda del Nord per un anno, la sospensione del Parlamento di Belfast, la nomina di un ministro speciale, William Whitelaw, per i problemi dell'Ulster ed una nuova legislazione che verrà presentata con carattere d'urgenza al parlamento inglese. Heath ha anche annunciato che il controverso provvedimento di internamento senza processo sarà abolito purché il primo scaglione di «attivi» liberati non provochino nuove azioni terroristiche. Ed ha aggiunto che quattromila soldati sono stati mobilitati, pronti ad essere inviati nell'Ulster qualora la situazione precipitasse.

Come era stato previsto, Faulkner ha dato le dimissioni insieme a tutto il governo di Belfast. Dall'altra parte le due ali dell'IRA hanno respinto la proposta di pacificazione avanzata dal governo di Londra. Un portavoce dei provisionals dell'IRA ha detto a Dublino che la guerriglia continuerà fino a quando non verranno soddisfatte le condizioni avanzate dalla sua organizzazione e in primo luogo la totale abolizione dell'internamento e il ritiro delle truppe inglesi dai distretti cattolici.

I seimila partigiani di Belfast hanno interrotto il lavoro brevemente e poi hanno effettuato una marcia di protesta per le vie della città. Meno di un'ora dopo che Heath aveva annunciato i provvedimenti.

A Londra si dà per scontata una reazione dell'estremismo protestante nei prossimi giorni, ma si spera che essa sia di breve durata e, in ogni caso, limitata alle frange orangerie. E' di qualche conforto la posizione moderata assunta dal reverendo Paisley che si è dichiarato non ostile al governo diretto di Westminster sull'Ulster.

E' troppo presto per dire se l'iniziativa del governo inglese riuscirà a creare le condizioni politiche favorevoli al rilancio del negoziato politico. Adesso come prima è indispensabile la collaborazione dei rappresentanti dell'opposizione politica della Stormont.

Anche l'atteggiamento dell'IRA sarà, naturalmente, cruciale. Sulle intenzioni dell'IRA c'è molta confusione ed incertezza, e neppure i colloqui del leader laburista Wilson a Dublino con i delegati dell'IRA sono riusciti, a quanto pare, a far luce su questo aspetto decisivo della crisi irlandese. Importante, però — ed è quanto il governo di Londra spera di ottenere con la sua nuova iniziativa — sarebbe di riuscire a separare la comunità cattolica dal destino dell'IRA. Concretamente l'operazione dovrebbe essere possibile giacché tradizionalmente la comunità cattolica nella sua maggioranza non ha mai espresso un sentimento nazionalista rilevante e le sue convinzioni politiche sono a questo riguardo molto più vicine a quelle del governo di Dublino che non a quelle dello stato maggiore dell'IRA. L'unificazione nazionale, cioè, resta un obiettivo a lunga scadenza da perseguirsi gradualmente e non con la forza.

Il primo ministro Heath può, senza dubbio, contare anche sull'appoggio dell'opposizione laburista che da tempo chiedeva al governo di agire e di muoversi nella direzione ora finalmente imboccata.

Nei giorni scorsi era stato

più sempre più gravi (le vittime di questa guerra civile ammontano a tutt'oggi a 286 morti ed a migliaia di feriti) costrinsero Heath a rompere gli indugi: cercò ancora di avviare talune riforme con il consenso di Belfast, ma la sua intransigenza lo indusse a procedere da solo. E la svolta è avvenuta ieri, con la decisione di assumere il pieno controllo dell'Ulster: una svolta che sarà indubbiamente determinante in un senso o nell'altro, per il futuro di quella regione.

F. Go.

anche portato come un segno della collaborazione che corre tra i due partiti inglesi sul problema dell'Irlanda il fatto che il leader laburista Wilson era accompagnato nella visita a Dublino da un membro della segreteria del primo ministro Heath.

Oggi, alla Camera dei Comuni, Wilson ha promesso l'appoggio dell'opposizione laburista alla nuova legislazione di emergenza sull'Irlanda del Nord che dovrà essere approvata nei prossimi giorni.

A Dublino il leader dei laburisti, Conor Cruise O'Brien, ha detto che il controllo diretto di Westminster apre un nuovo capitolo della crisi irlandese e al tempo stesso una situazione nuova, più favorevole per il rilancio del negoziato politico. Ora l'iniziativa del governo di Dublino appare determinante e si vedrà nei prossimi giorni se il primo ministro Lynch sarà in condizione di riprendere il negoziato con Londra per una soluzione della crisi irlandese.

Questa sera Heath ha parlato per televisione. Ha detto che la decisione del governo potrebbe costituire una svolta nella lotta per assicurare la pace alla tormentata provincia.

Rivolgendosi agli abitanti dell'Ulster ha esclamato: «In tutta coscienza, voi avete sofferto abbastanza. Tutti voi avete orrore della violenza. Il governo ha cercato di fare del suo meglio per porre fine a questa violenza e alle vostre sofferenze».

Heath ha aggiunto: «Dopo una lunga ponderazione il governo è venuto nella conclusione che si doveva cominciare tutto su basi nuove. Sicché abbiamo deciso di prendere una serie di provvedimenti per spezzare il cerchio della violenza ed evitare di nuove. Noi riteniamo che le proposte che abbiamo suggerito ci permettano di spezzare il punto morto di questi ultimi mesi».

Ha poi annunciato che lo esercito britannico rimarrà nell'Irlanda del Nord fintanto che «qualsiasi fazione cercherà di terrorizzare od intimidire la gente comune... Voi avete sopportato questi anni di violenza e di paura, noi ammiriamo il coraggio e la determinazione con cui avete superato questa prova. Adesso vi chiediamo di vivere in pace assieme, gli uni con gli altri».

GINO BIANCO



Bernadette Devlin, la giovane deputata cattolica dell'Ulster, si reca ai Comuni per ascoltare le dichiarazioni di Heath (Telefoto ANSA-UPI)

AMBIGUA SMENITA DEL DIPARTIMENTO DI STATO SULL'

Il governo USA in difficoltà sul complotto contro A

La grande società americana avrebbe offerto «cifre con sette strazione Nixon per impedire l'ascesa al potere di Allende — Ma iari in Cile contro gli USA — Tre altri complotti reazionari sve

SANTIAGO DEL CILE, 24. — Le rivelazioni del giornalista americano Anderson sui tentativi operati dal governo statunitense per impedire la democratica ascesa al potere di Salvador Allende, hanno suscitato collera e risentimenti profondi nell'opinione pubblica cilena.

Di questa collera popolare se ne è avuto il primo sintomo ieri sera nel centro di Santiago dove si erano radunati decine e decine di migliaia di cileni per manifestare il proprio incondizionato appoggio al presidente Allende ed ai suoi programmi di nazionalizzazione delle industrie-chiave del Paese. Il raduno era stato indetto dal sindacato «Unione centrale dei lavoratori». Significativamente i manifestanti recavano cartelli con scritte contro gli Stati Uniti, la CIA (il servizio di spionaggio americano) e la «ITT», la grande società statunitense di telecomunicazioni accusata, appunto dal giornalista Anderson, di aver tentato di impedire la presa del potere in Cile da parte di Allende nel 1970.

Nel corso del grande raduno, al quale non ha partecipato Allende, il deputato Luis Figueroa ha denunciato la scoperta di un complotto per liberare il generale Roberto Viaux, in arresto perché implicato nell'assassinio del comandante in capo dell'esercito René Schneider (avvenuto nell'ottobre del 1970 poco prima che Allende assumesse i poteri presidenziali) ed accusato, inoltre, di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato. Figueroa non ha dato particolari sul complotto che — ha detto — «è il terzo del genere sventato da quando Viaux è stato arrestato».

Le autorità, intanto, hanno confermato il divieto, preannunciato ieri, di una manifestazione di donne indetta per oggi a Santiago contro Allende e la sua politica. Il divieto, giustificato da motivi di ordine pubblico, ha provocato vivaci reazioni da parte degli organizzatori che hanno minacciato di tenere ugualmente la manifestazione. Come è noto un analogo corteo di donne, abilmente manovrato dalle forze di estrema destra,

provocò nel dicembre scorso gravi tumulti attraverso azioni terroristiche di teppisti fascisti contro beni pubblici e privati.

Le rivelazioni di Anderson hanno suscitato polemiche aspre anche negli Stati Uniti dove il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Bray, è stato costretto a dire la sua sull'intera faccenda. O meglio, ad aggiungere ombra alle ombre.

Infatti Bray si è rifiutato di confermare o smentire la circostanza secondo la quale nell'autunno del 1970 l'ambasciatore americano a Santiago ricevette istruzioni da Washington di adoperarsi per impedire l'ascesa di Salvador Allende alla presidenza del Cile, con la sola eccezione di iniziative del tipo di un intervento militare.

Come è noto, tale politica è stata attribuita al governo di Washington da alcuni documenti segreti della società «International Telephone and Telegraph» (ITT) — che possiede enormi investimenti in Cile — citati alcuni giorni fa dal giornalista americano Jack Anderson.

Il portavoce del Dipartimento ha tentato, però, di smentire che il governo americano avesse cercato di «impedire il funzionamento del processo democratico cileno dopo le elezioni del 1970». Tutti i suggerimenti miranti a questo scopo, egli ha detto, «vennero fermamente respinti da questa amministrazione». Come si vede, quella di Bray è una smentita che non smentisce nulla visto che il portavoce del Dipartimento ammette l'esistenza di sollecitazioni «per impedire il funzionamento del processo democratico cileno» e considerato, soprattutto, che iniziative autonome in questo senso avrebbe potuto prenderle — come è successo molte altre volte — la CIA insieme ai gruppi economici che hanno grossi investimenti in Cile.

Il funzionario è stato sottoposto ad un ininterrotto fuoco di domande da parte dei giornalisti. Poiché le rivelazioni di Anderson si riferiscono soprattutto al periodo precedente le elezioni cilene, gli è stato chiesto se quanto aveva detto fosse applicabile anche a tale periodo. «Potete considerare la mia dichiarazione come comprensiva anche di questa domanda — egli ha risposto con poca convinzione —. Non era mia intenzione lasciar fuori il periodo pre-elettorale».

Circa le istruzioni inviate all'ambasciatore americano a Santiago, Bray ha avuto esitazioni e si è trovato in palese difficoltà. Egli ha detto dapprima che i vari memorandum attribuiti all'ITT «contengono un molto sentito parere e opinioni non controllate»; poi ha soggiunto che naturalmente l'ambasciatore a Santiago Korry «contribuì all'elaborazione della linea politica verso il Cile e la eseguì fedelmente». A questo punto il portavoce del Dipartimento ha esortato i giornalisti alla cautela, ma si è rifiutato di fare una smentita netta.

Infine, Bray si è rifiutato

DOPO IL SILURO AMERICANO ALLA CONFERENZA SUL VIETNAM

Hanoi insiste: la pace va discussa a Parigi

La signora Binh parla di «sabotaggio» da parte degli USA - Appello alle truppe di Saigon perché si ribellino al dittatore Thieu

PARIGI, 24. — Un appello alle forze armate sud-vietnamite, perché cessino di collaborare con le truppe americane e con il regime del dittatore Van Thieu, proteggano la popolazione contro la oppressione e si associno alla lotta di liberazione nazionale, è stato lanciato oggi dal Comitato centrale di coordinamento delle forze libere del Vietnam. Il Comitato, che ha sede a Parigi, è presieduto dal colonnello Tran Dinh Lan e comprende personalità neutraliste, civili e militari, vietnamite in esilio. Il fatto che questo appello coincida praticamente con la decisione americana di sospendere «sine die» i lavori della Conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam, viene sottolineato da numerosi osservatori, secondo i quali è evidente che, al pari delle delegazioni di Hanoi e del GRP, i fuorusciti vietnamiti si fanno ben poche illusioni sull'avvenire della Conferenza stessa.

Infatti, l'eventualità di una più o meno prossima ripresa delle conversazioni è considerata assai aleatoria anche dopo le laconiche dichiarazioni della signora Binh al suo arrivo all'aeroporto del Bourget.

Dopo aver qualificato la decisione degli Stati Uniti un atto di sabotaggio, che fornisce una nuova prova evidente del fatto che la politica di Washington è «una politica di aggressione e di rifiuto dell'aggressione», la signora Binh ha posto l'accento sulla intensificazione dei bombardamenti americani sul Vietnam meridionale e dei combattimenti che si svolgono nel Laos ed in Cambogia. La signora Binh, comunque, si è rifiutata di fornire precisazioni sull'atteggiamento che conta di adottare dopo la decisione americana.

Dal canto suo il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Thuy, che si era recato ad accogliere la signora Binh all'aeroporto, ha dichiarato che dopo la rottura, unilaterale, decisa dagli americani, spetta a questi ultimi prendere l'iniziativa.

Interrogato circa possibili conseguenze per l'Indocina del viaggio del presidente Nixon a Mosca, Xuan Thuy si è rifiutato di fare commenti, limitandosi a dire che egli non ritiene che il presidente americano vorrà veramente risolvere la tragedia vietnamita, dovrà farlo al tavolo della Conferenza di Parigi.

28 Mar 1972

Mentre il paese è bloccato da uno sciopero generale

Ulster: "non collaborazione,, dei protestanti con Londra

Propositi intransigenti di Faulkner e degli estremisti di Craig — Se il piano di Heath fallisse, il Nord Irlanda verrebbe integrato nella Gran Bretagna — Contrasti in seno all'IRA: annunciata e poi smentita una tregua di un mese

(Nostro servizio)

LONDRA, 27. — Nonostante lo sciopero generale di due giorni, proclamato dalla cosiddetta « Avanguardia Unionista » di William Craig, paralizzò l'Irlanda del Nord, le prime reazioni all'introduzione del controllo diretto sull'Ulster alimentano un moderato ottimismo. A Londra si sottolineano soprattutto le reazioni favorevoli che provengono dalla comunità cattolica dell'Ulster e la tregua di un mese annunciata dall'IRA (ma la voce è stata smentita da un portavoce dei provisionals).

Il primo ministro Faulkner ha detto oggi che gli unionisti hanno perso ogni fiducia nel governo di Londra e che non collaboreranno con la nuova commissione che verrà costituita dal ministro per gli affari irlandesi, William Whitelaw. La commissione dovrebbe essere rappresentativa di tutti i settori di opinione che esistono nell'Ulster ma non avrà poteri esecutivi e il suo compito consisterà nel preparare il negoziato interpartitico per realizzare le riforme costituzionali.

I socialdemocratici nord-irlandesi, cioè il partito laburista cattolico, giudicano positivamente il controllo diretto di

Westminster e hanno detto di essere pronti a riprendere le trattative politiche per una soluzione della crisi.

Nell'attuale situazione di crisi e di defezione della leadership unionista non dovrebbe essere impossibile isolare lo estremismo protestante. Secondo il Guardian la maggioranza del partito unionista non segue William Craig e considera la prospettiva del « ricatto protestante » come una politica suicida e disastrosa per la sopravvivenza stessa dell'Irlanda del Nord. Si fa, invece, strada una posizione moderata per quanto riguarda i metodi di lotta, e al tempo stesso più radicale per gli obiettivi politici, che fa capo a Ian Paisley: integrazione completa dell'Ulster nel Regno Unito. Londra non esclude questa eventualità, ma la considera per il momento come un rimedio estremo al quale sarebbe costretta a ricorrere qualora fallisse anche il controllo diretto di Westminster.

Anche i provisionals dell'IRA sono divisi sulla strategia da seguire e notizie giunte da Dublino confermano l'esistenza di una crisi nella leadership dei provisionals (anche la vicenda della « tregua » ne è un sintomo eloquente). E' probabile che l'organizzazione uffi-

ciale dell'esercito clandestino repubblicano possa ora riprendere più facilmente il controllo del movimento e fondare su basi più realistiche l'azione diretta al compimento dell'unità nazionale.

Nell'immediato futuro le possibilità di ristabilire un clima di convivenza pacifica nell'Irlanda del Nord sono naturalmente legate alla risposta che l'estremismo unionista si riserva di dare al controllo diretto di Westminster, e parallelamente alla rapidità con cui Londra rilascerà i prigionieri politici arrestati senza processo.

A lunga scadenza la questione irlandese torna ad essere un problema che investe anche Dublino e la sopravvivenza del governo Lynch. Il controllo diretto di Westminster e la nomina di un ministro cattolico, lord Windlesham, per l'Irlanda del Nord, potrebbero ricreare — secondo il Times — una situazione per molti aspetti analoga a quella dell'estate del 1969, allorché la comunità cattolica accolse favorevolmente l'esercito inglese.

Ma la serie ininterrotta di violenza che da allora scuote l'Irlanda del Nord (una guerra civile che ha causato circa trecento morti e migliaia di feriti, e nella quale è stata impiegata una quantità di esplosivi superiore a quella impiegata dai commandos alleati in Normandia nell'ultima guerra mondiale) mostra altresì quanto la situazione si sia deteriorata e renda incerta ogni previsione sull'evoluzione futura della crisi irlandese.

Questi timori e preoccupazioni si sono rafforzati nel pomeriggio al giungere delle notizie relative allo sciopero e alle dichiarazioni sia di Faulkner che di Craig. Oltre la metà dei lavoratori dell'Ulster (130 mila su 215.000) avrebbero sospeso il lavoro provocando la paralisi degli uffici privati e pubblici, dei cantieri e dei trasporti; tre bombe di scarso potenziale sono scoppiate nel pomeriggio a Belfast confermando che la voce di una « tregua » non era attendibile.

Ventimila persone hanno preso parte ad un comizio indetto dal leader estremista Craig, il quale ha affermato che « scopo della protesta è quello di costringere il governo di Londra a ripristinare lo Stormont con poteri maggiori » di quelli che deteneva. Craig ha anche invitato i protestanti a riunirsi domani davanti allo Stormont per una massiccia manifestazione di solidarietà con Faulkner; altri comizi in tal senso si sono svolti oggi pomeriggio. Dal canto suo Faulkner, nel preannunciare il boicottaggio dei protestanti nei confronti della missione Whitelaw, ha ammonito il governo di Londra a non prendere iniziative e ad attuare provvedimenti che significino una resa all'IRA e una sfida nei confronti dei protestanti: « qualunque cosa venga proposta, ha detto, non potrà trovare pratica applicazione senza la nostra collaborazione ».

GINO BIANCO

IL CONCENTRAMENTO DI SQUADRACCE

La provocazione ilatore a Crotone

**lente cariche della polizia — Un agente
lvaggiamente picchiato dai suoi colleghi
incidenti di Gela e di Ostia Lido**

ari, che hanno ottenuto il ritiro della polizia, ha impedito che si verificassero più gravi incidenti.

Questo atteggiamento della polizia non è nuovo e sembra corrispondere a una direttiva precisa. Ieri l'altro a Gela un gruppo di aderenti a « Lotta continua » e « Potere operaio » sono stati aggrediti da una squadraccia mentre distribuivano volantini sulle lotte bracciantili.

La squadraccia ha ingiuriato e poi è passata a vie di fatto. Ne è nato un tafferuglio durante il quale i fascisti stavano avendo la peggio. E' quindi intervenuta la polizia e i fascisti sono scappati.

Carabinieri e PS hanno rimesso quindi al magistrato, nella giornata di ieri, un rapporto nel quale denuncia sei ragazzi arrestati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e vilipendio delle forze armate. Gli arrestati sono: Crocenzio Abela di 24 anni, Luigi Barini di 21, Angelo Di Bennar-

Massimo Venerando, è stato colpito in pieno dal veicolo del criminale ed è caduto a terra riportando fratture (la gamba) e lesioni interne per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

IL COMPAGNO ENRICO MANCA A TRIBUNA ELETTORALE

Domani mercoledì alle ore 21, per la rubrica TV « Tribuna elettorale », dibattito PSI-PCI.

Parteciperanno: per il PSI il compagno

Enrico Manca
per il PCI Pietro Ingrao.

11 luglio 1972
RIPRESI I SANGUINOSI SCONTRI DOPO LA ROTTURA DELLA TREGUA

L'Irlanda del Nord sull'orlo di una rovinosa guerra civile

Questa volta i pericoli di un conflitto generalizzato appaiono molto più gravi
Sei morti — di cui cinque cattolici — nelle prime furiose sparatorie

(Nostro servizio)

LONDRA, 10. — La crisi dell'Irlanda del Nord è di nuovo precipitata. La rottura della tregua e la ripresa delle azioni militari da parte dei provisionals dell'IRA rispinge l'Irlanda del Nord sull'orlo della guerra civile. Questa volta i pericoli di una guerra civile generalizzata appaiono più gravi che nel passato. La ripresa delle ostilità avviene dopo il fallimento della politica di pacificazione perseguita dal governo inglese e nel momento in cui gli estremisti protestanti minacciano di ricorrere alla violenza aperta. I protestanti opponendosi alla iniziativa del ministro degli Affari dell'Irlanda Whitelaw stanno trasformando in realtà il famoso ricatto orangista. Will Craig, il capo dell'associazione per la difesa dell'Ulster ha detto che la guerra civile appare inevitabile e migliaia di uomini armati di parte protestante sono pronti a combattere contro l'esercito inglese.

In una situazione già così esplosiva, le autorità devono fronteggiare per più di una settimana le manifestazioni protestanti a Belfast e a Londonderry in occasione della celebrazione della battaglia della Boyne e di altri fatti militari che, alla fine del '600, segnarono l'inizio della dominazione protestante in Irlanda. In vista delle marce orangiste, culminanti il 12 luglio, è stata fatta arrivare nell'Ulster una unità di marines per rafforzare il contingente britannico che è salito a 16.000 uomini.

Il ministro Whitelaw, che ieri si trovava in Inghilterra, è ritornato intanto in aereo a Belfast per consultazioni urgenti con i comandanti militari e con gli esponenti politici dell'Ulster, tra cui l'ex primo ministro irlandese Brian Faulkner.

Questa coincidenza accresce che la crisi irlandese sfugga che la crisi irlandese sfugga da un momento all'altro ad ogni controllo. La decisione dei provisionals dell'IRA è stata criticata dai partiti dell'opposizione politica ed anche da Bernadette Devlin, che si è dichiarata contraria alla rottura della tregua.

Alla camera dei comuni Jerry

Fitt, leader del partito socialdemocratico nord-irlandese, ha però detto che una serie di intimidazioni contro la comunità cattolica da parte degli estremisti della associazione per la difesa dell'Ulster è all'origine dell'attuale deterioramento della crisi irlandese.

D'altra parte il partito unionista dell'Ulster, nonostante le posizioni oscillanti dell'ex primo ministro Faulkner, continua a rifiutare il negoziato politico.

Secondo gli osservatori politici londinesi la crisi istituzionale ha raggiunto punte di maggiore pericolosità da quando fu dichiarato il controllo diretto di Westminster. Vere o false che siano le giustificazioni addotte dai provisionals per la ripresa delle ostilità (presumibilmente ci sono elementi di verità e parecchie esagerazioni nelle accuse di appeasement da parte dello esercito inglese nei confronti dell'estremismo protestante), la ripresa del terrorismo rispinge la crisi dell'Irlanda sull'orlo del precipizio.

Il primo elenco di vittime di questo dopo-tregua già dà la misura della violenza della battaglia in corso: in poche ore sei civili sono rimasti uccisi e dieci feriti. Tra i soldati britannici i feriti sono stati oltre 25. Dei morti cinque sono cattolici, fra cui un prete e una bambina di 13 anni.

Lo scontro più sanguinoso si è verificato nel quartiere cattolico di Belfast di Ballymurphy, ritenuto una roccaforte degli uomini dell'IRA. Una violentissima battaglia è divampata tra reparti dello esercito inglese e membri dell'organizzazione irredentista. Le prime vittime a cadere sono state la ragazza di 13 anni e un uomo di 60 anni che hanno fatto salire a 412 il numero dei morti in tre anni di

guerriglia nell'Ulster.

A Dublino (capitale dell'Eire) il vice capo dell'ala «provisional» dell'IRA, David O'Connell, ha dichiarato che la decisione di riprendere i combattimenti contro le forze inglesi è stata presa all'unanimità dai componenti il comando dell'Esercito repubblicano irlandese. «Questa decisione era necessaria e logica, date le circostanze», ha proseguito O'Connell, addossando all'amministrazione inglese la responsabilità per quanto riguarda la rottura della tregua. Egli ha detto anche: «Adesso spetta al governo britannico agire. Esso deve prendere un'altra iniziativa. Noi non abbiamo alcun contatto con Whitelaw».

A Belfast, un esponente del movimento protestante «Vanguard» il reverendo Martin Smyth, ha così commentato l'attuale crisi: «Ci troviamo in uno stato di guerra civile.

Irlandesi combattono contro irlandesi. Come altrimenti si può definire la situazione?».

Lo spunto per denunciare la tregua è stato dato ai «provisionals» da uno scontro, non a fuoco, tra civili e militari inglesi a Belfast. I militari hanno stroncato energicamente il tentativo di una massa di cattolici di installare alcune famiglie nelle case lasciate vuote da protestanti in zona di confine tra un quartiere e un altro. L'UDA aveva preannunciato che avrebbe reagito se le case fossero state occupate, e la truppa è intervenuta per evitare uno scontro tra le due comunità. I cattolici locali hanno interpretato l'intervento dei soldati (quattrocento uomini con autoblindate) come un'altra «ingiustizia» nei loro riguardi a vantaggio dell'UDA, e i «provisionals» hanno dichiarato rotta la tregua.

GINO BIANCO

CON VOTAZIONI UNANIMI

In Francia socialisti ratificano il programma

Vivace il dibattito in casa socialista: ma per il programma radicale di sinistra; sul programma di governo, le incertezze. Verso le elezioni ant

PARIGI, 10. — Il programma comune di governo con il quale la sinistra francese affronterà la campagna delle prossime elezioni legislative in Francia è stato ratificato ieri sera a Parigi all'unanimità sia dalla convenzione nazionale del partito socialista sia dalla conferenza nazionale comunista. Ma mentre il «si» del PCF non ha avuto praticamente storia ed è venuto dopo sei ore di dibattito dominato dall'oratoria del segretario generale ad interim, Georges Marchais, quello dei socialisti è giunto dopo una discussione vivacissima, rispecchiante una dialettica interna che non nasconde — more solito, in casa socialista francese — le sue polemiche: al contrario.

Il fatto è che Mitterrand ha messo contemporaneamente due bisticche al fuoco: quella del programma comune e l'altra quella del posto da dare ai radicali di sinistra i quali (staccatisi dal loro partito, dominato da un Jean-Jacques Servan-Schreiber sempre più borghese e centrista) sono confluiti verso le posizioni del PSF. In sostanza, il leader socialista ha preteso che la convenzione nazionale votasse insieme, con un unico voto, tanto il programma di governo quanto l'accordo elettorale

sulle liste radical-socialista, un ve riv ba qu ne lis di gli gh la do su I cia tici Qu ded pri veri Mes Pom temj dum sione amar impo parte provv vorev riesce veder smer, ottani far ve per l. deve unita delle porre

Ma mentre sul programma non esisteva disaccordo (il problema era già stato discusso) sull'accordo elettorale è emerso il malumore di quelle organizzazioni periferiche di partito che prevedevano l'esclusione dei loro candidati a beneficio dei radicali. Alla fine il contrasto è stato superato, rinviando l'esame di alcune candidature ad una speciale commissione. Il voto è venuto unanime, salvo due astensioni. Contemporaneamente è stata anche approvata una prima lista di 279 candidature per le prossime elezioni legislative: fra i candidati di maggior prestigio tornati all'ovile socialista, l'ex presidente del consiglio Pierre Mendès-France, reduce dalla stimolante (intellettualmente) ma improduttiva (politicamente) avventura del PSU, il partito socialista unitario.

Ma torniamo al programma comune, o unitario, dei socialisti e dei comunisti. La sua ratifica ha suscitato una favorevole impressione nei francesi: sia perché dopo tanto tempo le sinistre si ripresentano al vaglio del voto con una piattaforma comune (caso mai

Società Impiantistica

Italia ed Estero

ERCA

discendente - Tubisti - Moto-satubi - Elettrocisti - Sommozsdotti - Acquedotti - Impianti

di sicuro interesse.

20100 MILANO

10 febbraio 1972

Pagina 4

CA

supplemento della domenica

Fatti e persone

Il "penoso relitto", della Gran Bretagna

La lotta frazionistica in corso da qualche mese all'interno dell'organizzazione terroristica dei Provisionals è stata confermata dalle dichiarazioni rilasciate al settimanale *Observer* dalla militante dell'IRA Mary McGuire. Secondo il settimanale inglese la tattica dell'escalation della violenza perseguita dal Provos è imposta soprattutto per ragioni di potere dalla leadership di Sean Mac Stiofain. Questa tattica incontra forti resistenze sia nell'ala dei Provisionals che nell'IRA ufficiale. Finora, tuttavia, è prevalsa giacché sono falliti tutti i tentativi di sconfiggere quella che viene definita la dittatura personale di Mac Stiofain sull'organizzazione terroristica irlandese.

Analogamente, tra la popolazione cattolica è aumentata in questi ultimi mesi l'opposizione ad un metodo di lotta che non esclude l'im-

piego della violenza indiscriminata anche contro i civili. Nei giorni scorsi una delegazione del movimento per i diritti civili nord-irlandesi si è recata a Dublino per chiedere ai dirigenti dell'IRA la fine della campagna di violenza ed il rilancio della politica di pacificazione.

Il governo inglese prosegue intanto i tentativi per la convocazione di una conferenza di pace aperta a tutte le forze politiche del Paese, che dovrebbe svolgersi a Belfast il 25 settembre prossimo. Il Partito socialdemocratico e laburista nord-irlandese ha però annunciato che sarà disposto a partecipare alla conferenza proposta dal Ministro per gli Affari irlandesi Whitelaw solo quando verrà posto completamente termine alla detenzione preventiva e senza processo dei sospetti aderenti all'IRA.

Al tempo stesso i socialdemocra-

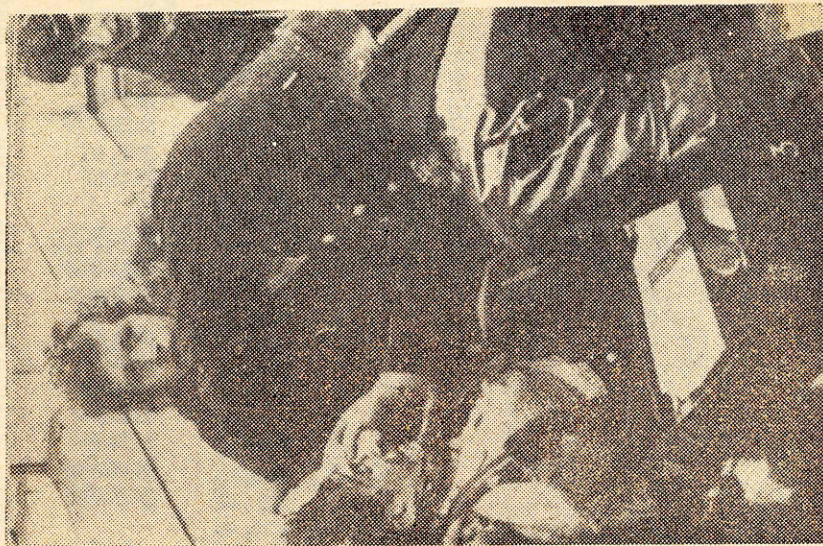
tici nord-irlandesi hanno reso note le loro vedute per il futuro della provincia, proponendo che l'Irlanda del Nord sia controllata congiuntamente dai governi britannico e repubblicano-irlandese. Dovrebbe essere redatta una costituzione che preveda l'unificazione con la Repubblica d'Irlanda, ma una tale unificazione dovrebbe essere realizzata solo quando la maggioranza degli abitanti dell'Ulster la approveranno.

Dopo tre anni di guerriglia, l'Irlanda del Nord continua ad essere il « penoso relitto » della Gran Bretagna e nessuna soluzione appare all'orizzonte. Londra insiste nel chiedere la collaborazione del governo di Dublino per un'energica azione contro i militanti dell'IRA che operano da basi situate nell'Irlanda repubblicana. Questa rimanda richiesta è stata avanzata an-

che nei colloqui di Monaco tra il primo ministro britannico Heath e il suo collega irlandese Lynch. Ma cosa accadrà se dalla conferenza del 25 settembre non dovesse emergere un compromesso tra cattolici e protestanti? A Londra si torna a parlare con insistenza dell'ipotesi di uno sganciamento.

Tuttavia anche il ritiro dell'esercito inglese non significherebbe la soluzione della crisi irlandese. Al contrario potrebbe precipitarla, dramatizzando ulteriormente la guerra civile tra cattolici e protestanti. Non c'è alternativa ad una soluzione politica che sia fondata, naturalmente, su profonde e radicali riforme sociali e civili, giacché per molti secoli, in questo remoto angolo dell'Europa, non ci si è accorti che l'ingiustizia era diventata un'istituzione.

GINO BIANCO



25 ottobre 1972

Pagina 7

Da parte degli estremisti protestanti dell'ADU

Per l'Ulster minacciata una soluzione rhodesiana

L'ex ministro degli Interni di Stormont, William Craig, accenna alla possibilità di una dichiarazione unilaterale di indipendenza della provincia dal Regno Unito
Tentativo di impedire le elezioni con la nuova legge proporzionale

(Nostro servizio)

LONDRA, 24. — Gli estremisti protestanti dell'associazione per la difesa dell'Ulster chiedono il ristabilimento del parlamento di Stormont e minacciano di dichiarare unilateralmente l'indipendenza dell'Ulster dal Regno Unito. E' questo il senso delle dichiarazioni pronunciate a Londra da William Craig e delle analoghe prese di posizione rese note dall'ADU in seguito agli incidenti dei giorni scorsi nei quartieri protestanti di Belfast.

Gli eventi nell'Irlanda del nord muovono verso una direzione che peggiore non potrebbe essere. Infatti, fin dal mo-

mento in cui Londra decise il governo diretto della provincia, la preoccupazione dominante era che quella iniziativa avrebbe potuto infiammare i protestanti senza riuscire a placare i cattolici. Precisamente quello che sembra stia accadendo.

I protestanti dell'associazione per la difesa dell'Ulster hanno anche fatto appello a tutte le forze politiche protestanti perché rompano ogni collaborazione con l'amministrazione Whitelaw e con il governo di Londra. Naturalmente è molto improbabile che il partito unionista possa appoggiare la campagna estremista promossa dall'ex ministro degli interni di Stormont, William Craig.

Le dichiarazioni molto critiche del reverendo Paisley e dell'ex primo ministro Faulkner confermano, appunto, la distanza che ancora separa la leadership unionista dall'avventurismo dell'ADU.

A parte ogni considerazione di sicurezza e di ordine costituzionale, l'indipendenza dell'Ulster dal Regno Unito implicherebbe la perdita da parte della provincia secessionista degli enormi contributi finanziari che l'Inghilterra destina all'Irlanda del nord, qualche cosa nell'ordine di 100 milioni di sterline all'anno.

Tuttavia l'obiettivo più immediato dell'estremismo protestante è di impedire lo svolgimento delle elezioni locali con la nuova legge proporzionale annunciata per il prossimo dicembre. L'associazione per la difesa dell'Ulster, d'altra parte, sa di poter contare sulla questione delle elezioni su incoffessate ed innaturali solidarietà. Le elezioni dimostrerebbero certamente l'isolamento e lo scarso seguito dei gruppi estremisti. Ma anche la maggioranza delle forze politiche e dei partiti nord irlandesi guardano con riluttanza, seppure per ragioni diverse, ad un aperto confronto in questo momento con l'opinione pubblica del paese.

L'introduzione del metodo proporzionale ridimensionerebbe certamente la rappresentanza degli Unionisti; ma dopo oltre tre anni di disgregazione sociale, neppure i partiti politici come i socialdemocratici

ed i laburisti sono certi della loro forza rappresentativa. Anche importanti settori di opinione cattolica ed i rappresentanti politici dei *provisionals* dell'IRA rifiutano di partecipare alle elezioni.

Negli ultimi anni l'ampiezza della crisi ha modificato tradizionali lealtà, provocato orientamenti e dislocazioni di forze, ha promosso infine l'emergenza di nuovi *leaders*. In queste condizioni la radicalizzazione della crisi perseguita dagli estremisti protestanti potrebbe servire a mostrare che la lotta per il potere nell'Irlanda del nord non verrà decisa dalle elezioni.

Intanto la guerra civile continua. In questi ultimi mesi si è anzi aggravata per il numero crescente di omicidi « settari », compiuti per ven-

detta dalle organizzazioni terroristiche. Non meno di 80 persone, spesso con le mani legate dietro la schiena, un cappuccio sulla testa ed un proiettile nella nuca sono state uccise fra luglio ed ottobre nell'Irlanda del nord.

Di fronte alla rinnovata minaccia protestante l'IRA d'altra parte estende l'organizzazione militare all'interno della comunità cattolica. Numerose iniziative dirette a questo scopo vengono oggi segnalate a Belfast e Londonderry.

Il governo inglese insiste nella ricerca di una soluzione politica, ma la gravità della crisi è tale che persino le proposte miranti a favorire l'unificazione dell'Irlanda attraverso un processo politico non violento sembrano compromesse.

GINO BIANCO

« FIGARO »

Balcani

da ogni base militare
Belgio

L'intervista del presidente romeno è dedicata anche ai temi preparatori della conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea che dovrebbe sanzionare — a suo modo di vedere — oltre i principi generali che abbiamo enunciato precedentemente, anche un accordo concernente la rinuncia all'impiego della forza e della minaccia del suo uso (da parte delle grandi potenze verso quelle piccole).

Ceasescu ha anche adombrato la possibilità di una nuova futura realtà balcanica, basata sulla collaborazione fra Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Albania, Grecia e Turchia, Paesi fra i quali — ha detto — egli si augura che si instaurino relazioni che « permettano di trasformare quella regione in una zona di collaborazione attiva, denunciata e libera da ogni base militare ».

PER IL RICONOSCIMENTO RECIPROCO

Vicino un accordo fra le due Germanie?

BONN, 24. — Il rappresentante del governo tedesco-occidentale, Egon Bahr, e quello tedesco-orientale, Michael Kohl, hanno ripreso oggi a Bonn le trattative per un trattato di coesistenza fra le due Germanie. Questa volta sembra che le trattative si siano sbloccate e che il raggiungimento di un accordo sia questione di poche settimane. Kohl al suo arrivo nella capitale tedesco-federale ha dichiarato ai giornalisti che lo tempestavano di domande: « Riparlami fra tre giorni »; una frase che è stata interpretata come un'affermazione di buona volontà.

I colloqui fra le due Germanie si erano arenati in seguito all'opposta visione che i due governi avevano dei rapporti fra i loro Paesi. La Germania-Est voleva un trattato vero e proprio, firmato dai due

cancellieri, che sancisse l'esistenza di due Germanie completamente distinte. Al contrario Brandt (anche per motivi elettorali, ma non solo per quelli) aveva sostenuto la necessità di stabilire « rapporti speciali », che sanzionassero, sì, l'esistenza definitiva di due Stati, ma con un'unica « nazionalità » (tedesca) per entrambi. A stabilire formalmente tale situazione la firma al trattato doveva essere apposta non dai cancellieri, bensì dai loro incaricati, vale a dire gli stessi Kohl e Bahr.

La ripresa dei colloqui sembra indicare che sia prevalsa la tesi di Bonn.

Resta da aggiungere che Brandt cercherà di concludere l'accordo col governo tedesco-orientale prima delle elezioni del 19 novembre, onde sfruttare sul piano elettorale un presumibile successo.

6 gennaio 73
Vi starebbe lavorando il governo di Londra

Nuova politica per l'Ulster?

Fonti informate sostengono che Whitelaw convocherebbe un'Assemblea costituente eletta a suffragio universale con criteri proporzionali

(Nostro servizio)

LONDRA, 5. — Il governo inglese sta considerando la possibilità di mutare radicalmente la politica finora perseguita nell'Irlanda del Nord. Secondo fonti ben informate il ministro per gli affari irlandesi, Whitelaw, penserebbe di convocare un'assemblea costituente eletta a suffragio universale diretto e con criteri proporzionali per associarla al governo dell'Ulster. Questa proposta incontrerebbe il favore dei moderati protestanti ed al tempo stesso isolerebbe l'ala estremista degli unionisti che si oppongono a ogni soluzione politica e democratica della crisi irlandese.

Un'assemblea del genere — secondo Londra — costringerebbe le forze politiche nord-irlandesi ad uscire allo scoperto ed a dibattere apertamente i problemi dell'Ulster.

L'intensificazione degli omicidi settari è l'aspetto più allarmante dell'attuale situazione irlandese entrata nel suo quarto anno di crisi. Le associazioni cattoliche hanno proclamato uno sciopero contro il terrorismo settario. Il cardinale Conway ha suggerito di aumentare le truppe che stazionano a Belfast, ma l'amministrazione inglese ritiene che la migliore prevenzione contro il ripetersi di questi delitti sia quella di identificare e processare gli autori e i mandanti dei crimini.

Altri undici protestanti verranno processati nei prossimi giorni dal nuovo tribunale speciale costituito nei mesi scorsi dal ministro per gli affari irlandesi, Whitelaw. Dovranno rispondere dell'uccisione di tre cattolici e del reato di associazione a delinquere. Nello scorso anno 81 cattolici sono stati assassinati dall'estremismo unionista e 40 protestanti sono stati assassinati in circostanze simili, cioè individualmente e a sangue freddo a Belfast.

C'è la fondata preoccupazione che il terrorismo settario si estenda nei posti di lavoro, nelle fabbriche e tra le maestranze.

I sindacati dei metalmeccanici hanno ieri chiesto all'esercito ed alle direzioni aziendali di applicare le misure preventive per tenere lontana dalle fabbriche l'ondata terroristica. D'altra parte questa criminalità settaria rivela che l'estremismo protestante da un lato ed i «provisionals» dell'IRA dall'altro sentono di trovarsi politicamente in una situazione disperata e senza uscite. Non è un mistero che le misure annunciate dall'amministrazione Whitelaw, il libro bianco di prossima pubblicazione e la ripresa, infine, del dialogo politico, non sono state interpretate dall'estremismo protestante come un tradimento della causa unionista.

Dal lato opposto l'azione repressiva contro le attività illegali dell'IRA promossa dal governo repubblicano irlandese e i positivi risultati conseguiti dall'esercito inglese nella lotta contro il terrorismo hanno indebolito seriamente la capacità operativa dei «provisionals» dell'IRA. Dopo l'arresto di Mac Stiofain, la leadership dei «provisionals» è ora in mano ai moderati, ma — secondo fonti ben informate — alla svolta hanno concorso più le difficoltà finanziarie logistiche e militari cui la guerriglia urbana deve far fronte, che le convinzioni politiche della nuova leadership.

GINO BIANCO

Conclusa la visita di Dom Mintoff

La Libia solidale con Malta

VALLETTA, 5. — Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è rientrato questa notte a Malta dopo una visita di un giorno in Libia dove si è incontrato col leader libico Gheddafi, col primo ministro libico Abdel Salam Jalloud e col ministro degli esteri Al Kukhya.

Dopo il rientro di Mintoff, il dipartimento delle informazioni maltese ha pubblicato un comunicato nel quale si dichiara che la Libia ha espresso il suo pieno appoggio a Malta nella sua ultima divergenza sorta con la Gran Bretagna e la NATO in merito al canone di affitto delle basi britanniche a Malta. Il comunicato dichiara che il col. Gheddafi ha espresso lo appoggio del suo Paese a Mintoff e ha assicurato al primo ministro maltese la determinazione della Libia di essere a fianco di Malta «in quest'ora difficile». Il comunicato aggiunge che la Libia «sollecita tutti gli altri Stati pacifici del Mediterraneo a dichiarare la loro solidarietà con Malta e ad appoggiarla nella sua giusta richiesta».

I leaders maltese e libico hanno esaminato la situazione attuale e in particolare la vertenza tra Malta e Gran Bretagna in merito alle basi militari per le quali Malta chiede un aumento del dieci per cento del canone annuo di 14 milioni di sterline pagato dalla Gran Bretagna e dalla NATO.

La dichiarazione afferma anche che i due dirigenti hanno studiato passi concreti da prendere da parte dei loro Paesi e hanno deciso di avere ulteriori contatti per cementare le loro relazioni amichevoli.

ALLA PRESIDENZA

Oggi Mansholt le consegne

Harold Wilson polemizza dell'esecutivo

BRUXELLES, 5. — La commissione esecutiva della Comunità Economica Europea ha tenuto oggi la sua seduta di congedo sotto la presidenza di Sicco Mansholt, che da domani sarà sostituito alla guida dell'esecutivo dal francese Francois Xavier Ortoli.

Sicco Mansholt che da quattordici anni fa parte dell'esecutivo della CEE ha ricordato brevemente l'opera di Edmund Wellenstein, che capeggiò la delegazione dei Sei nei negoziati con Inghilterra, Irlanda e Danimarca e dell'italiano Ugo Mosca.

Domani Mansholt passerà le consegne al suo successore Ortoli.

Il cancelliere della Germania Federale, Willy Brandt, ha ringraziato proprio oggi Sicco Mansholt per quanto da lui fatto per la Comunità Econo-

mic
per
inter
so p
Euro
Un
stato
a Fr

LO
vista
ca il
Wils
chiar
dal
CEE,
do c
buris
uscir
Comu
la Co
Wilso
trover
ad un
tannic
rità.

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO sezione dell'Internazionale socialista

ANNO LXXVIII - NUOVA SERIE - N. 117 - SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70

ROMA - SABATO 18 MAGGIO 1974 - L. 100 - (ARRETRATO IL DOPIO)

IL SEGRETARIO DEL PARTITO SUI RISULTATI DEL REFERENDUM

De Martino: un voto per il rinnovamento e il progresso del Paese

Infranto il mito della Vandea meridionale
Tener conto nell'azione di governo delle esigenze nuove della società

Per ricostruire la sede della Federazione di Lecco

La sezione centrale Enti locali ha promosso, a nome della Direzione del Partito, una sottoscrizione, fra tutti gli amministratori socialisti, per contribuire alla ricostruzione della sede della Federazione socialista di Lecco, gravemente danneggiata da un attentato neofascista.

La sottoscrizione è stata aperta da un contributo di 500 mila lire della segreteria e della direzione nazionale.

Un ampio esame della situazione che si è venuta a determinare dopo il referendum ed un'analisi del significato del voto del 12 Maggio sono stati fatti dal segretario del partito, compagno De Martino, nel corso di un'intervista rilasciata al settimanale «Panorama».

Ripartiamo integralmente le domande rivolte al segretario del PSI e le risposte da lui fornite.

— Qual'è a suo giudizio il significato del voto del 12 maggio?

— Ritengo che il valore più importante del voto consiste nel rifiuto da parte della maggioranza degli italiani di contrapposizioni manichee e del tentativo di presentare qualunque problema della politica come uno scontro fra democristiani e comunisti. La più clamorosa strumentalizzazione è stata compiuta dall'estrema destra, la quale

è stata pesantemente battuta sul suo terreno. Ma anche la DC ha troppo insistito in un tipo di polemica in voga nel 1948, tentando di svalutare la funzione dei partiti laici ed in particolare del PSI, che invece aveva proprio nella questione sottoposta al voto popolare una responsabilità propria ed inconfondibile.

Il voto ha rivelato un'Italia moderna, civilmente matura, più europea, capace di giudicare in modo autonomo, sufficientemente libera rispetto alla Chiesa ed ansiosa di rinnovamento. Ancor più che i risultati del Nord hanno importanza quelli del Mezzogiorno ed in specie delle Isole. Il mito della Vandea meridionale il 12 maggio è stato infranto. Questa è una premessa necessaria per giudicare degli effetti del voto sul governo.

— Quali conseguenze pensa che avrà la recente vittoria dei partiti divorzisti sulla solidarietà dei partiti della coalizione di centro-sinistra?

— Non credo che il voto del 12 maggio debba porre in questione la maggioranza di centro-sinistra, né si deve interpretarlo nel senso che esso apra la via ad una sorta di fronte laico, dai liberali ai comunisti, contrapposto alla DC. Ma esso indica il declino della funzione egemonica della DC sulla società italiana e quindi rafforza nella maggioranza le posizioni dei partiti laici e fra questi del PSI. Se si terrà conto di tale dato il governo sarà rafforzato e si potrà iniziare un periodo di collaborazione fondato sulla parità. Altrimenti è prevedibile l'insorgere di serie difficoltà nel rapporto tra socialisti e cattolici.

— Quali sono, adesso, gli obiettivi che il governo deve perseguire?

— Quali sono, adesso, gli obiettivi che il governo deve

Dure critiche di Donat Cattin a Fanfani

Il leader di «Forze Nuove» annuncia una linea intransigente e parla di «errore storico»

Proseguono i colloqui del segretario politico della DC Fanfani con membri della direzione ed altri esponenti del partito: ieri il segretario della DC ha visto fra gli altri, Donat Cattin e Galloni.

Scopo di questi incontri bilaterali è una prima valutazione — in attesa della riunione della direzione DC che dovrebbe riunirsi entro la prossima settimana — dei risultati del referendum, nonché delle prospettive politiche che si pongono al partito di maggioranza relativa anche in relazione alle imminenti elezioni in Sardegna.

Mentre si svolgono questi colloqui, intensi sono anche i contatti tra esponenti delle tre correnti di sinistra della DC: un esponente della sinistra di base, Granelli, ha osservato a questo proposito che si tratta di stabilire orientamenti uniformi nella prospettiva della riunione della direzione DC.

Granelli ha aggiunto che non si tratterà tanto di limitare l'analisi al risultato del referendum ma di estendere il dibattito ai 10 mesi che hanno fatto seguito al cosiddetto patto di Palazzo Giustiniani. In sostanza, secondo altri esponenti della sinistra DC l'approfondimento e la critica dovranno essere condotti su una valutazione globale della politica perseguita dalla segreteria della Democrazia Cristiana.

La direzione della Democrazia Cristiana — pur non es-

NEL CENTRO DELLA CITTA' NELL'ORA DI PUNTA

Orrenda strage a Dublino: trenta morti

(Nostro servizio)

LONDRA, 17. — Agghiacciante attentato terroristico, questo pomeriggio, nel centro di Dublino, capitale della Repubblica dell'Eire: tre autobombe sono scoppiate in affollatissime strade entro un raggio di mezzo miglio dalla stazione ferroviaria, proprio nell'ora dell'uscita dagli uffici, provocando una vera e propria strage. I morti sarebbero almeno trenta secondo i vigili del fuoco, mentre la polizia ha dichiarato che i morti accertati sono quindici, e altrettanti i feriti gravissimi, che si dispera di salvare.

Le deflagrazioni, di eccezionale potenza, delle auto che erano in sosta ai margini di Fintliater Place, Talbot Street, e South Leinster Street, hanno investito in pieno la folla che in quel momento stava uscendo dagli uffici per recarsi a casa. Le auto, sulle quali era stato caricato l'esplosivo, si sono letteralmente disintegrate e la forza delle esplosioni, che sono avvenute nel giro di pochi minuti, tra le cinque e trenta e le sei, ha gettato a terra decine e decine di passanti.

Sul posto sono immediatamente giunte numerose squadre di vigili del fuoco ai quali si è presentato uno spettacolo raccapricciante: almeno trenta persone erano già morte, dilaniate, altre giacevano in pozze di sangue nello spa-

**Decine di feriti
Esplodono tre auto cariche di dinamite nei pressi della stazione ferroviaria
L'attentato opera degli estremisti protestanti?
Altra bomba esplode nella città di Monaghan: quattro morti e numerosi feriti**

zio di un centinaio di metri. Sono state mobilitate tutte le ambulanze disponibili in quel momento per trasportare le decine di feriti in ospedale.

L'attentato, uno dei più sanguinosi mai avvenuti nella Repubblica irlandese, è stato compiuto di sorpresa senza che qualche momento prima la polizia venisse avvisata, come avviene in molte occasioni. Quello di Dublino non è il solo attentato odierno: nella città di Monaghan, al confine con l'Ulster, è esplosa un'auto uccidendo quattro persone e ferendone una decina.

La guerriglia è così «scassinata» dall'Ulster nella

Repubblica irlandese, con ripercussioni al momento imprevedibili: scopo dei terroristi che oggi hanno agito a Dublino — presumibilmente gli oltranzisti protestanti che fanno capo al «Fronte» di Craig, Paisley e West — è quello di sabotare gli accordi di Sunningdale conclusi fra i governi di Londra e Dublino e moderati nord-irlandesi, accordi che a loro avviso spianerebbero la strada all'unificazione dell'Irlanda sotto la bandiera cattolica.

Nell'ambito di questa strategia terroristica va anche inquadrato lo sciopero generale proclamato nell'Ulster dai sindacati unionisti dopo la sconfitta subita allo Stormont (il Parlamento di Belfast), sciopero che prima del criminale attentato di Dublino era stato interpretato dagli osservatori politici come la prima di una serie di azioni disperate per bloccare la politica della coalizione voluta concordemente dai governi inglese e irlandese e dai moderati dell'Ulster.

Per gli unionisti di Craig e Paisley lo sciopero rappresenta, d'altra parte, un banco di prova della determinazione delle masse operaie protestanti nella lotta contro la politica di conciliazione, giacché uno sciopero che si protragga per molti giorni richiede una capacità di sacrificio che va al di là del voto

GINO BIANCO

■ continua in seconda

Fondazione Alfred Lewin

IL CONFRONTO SINDACATI-GOVERNO

Lisbona Drammatica

1 Luglio 1974

Il governo inglese incerto sul futuro dell'Ulster

Dopo la rinuncia a ricostituire un esecutivo di coalizione cercherà tuttavia di salvare il principio della partecipazione cattolica — Le tre scelte di fondo

(Nostro servizio)

LONDRA, 31. — Il governo inglese rinuncia, almeno per il momento, a ricostituire un esecutivo di coalizione nell'Irlanda del Nord. Cercherà tuttavia di salvare il principio della partecipazione cattolica nell'amministrazione dell'Ulster. Il segretario di Stato per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, continuerà ad esplorare con i sei raggruppamenti politici le possibilità di un accordo, ma la destra unionista di Craig e Paisley insiste perché sia eletta una nuova assemblea provinciale.

Alla vigilia del dibattito alla Camera dei Comuni, riconvocata d'urgenza, la opinione pubblica del Paese attende una più chiara indicazione sulla politica del governo nei confronti della questione irlandese. La intransigenza dell'estre-

mismo unionista che, sulla onda della vittoria conseguita con lo sciopero generale chiede un parlamento protestante per un popolo protestante, rispinge in primo piano la scelta fondamentale che la crisi irlandese impone, una scelta finora rinviata sia a Londra che a Dublino. Si tratta di stabilire se l'Irlanda del Nord deve appartenere alla Gran Bretagna (e in questo caso è — come osserva il New Statesman — alle condizioni dettate da Westminster) o all'Irlanda repubblicana, oppure se dovrà diventare uno Stato autonomo e sovrano.

Rispetto a questa scelta fondamentale che va alla radice del problema irlandese, le minacce tatticamente avanzate, di un disimpegno economico e militare della Gran Bretagna dalla provincia irlandese, nel caso in cui fallisse la

politica di riconciliazione, sono soltanto un modo diverso per eludere il problema vero. D'altra parte il ricatto economico del governo laburista non è destinato a impressionare la classe imprenditoriale e dirigente unionista, che, nell'Irlanda del Nord, ha sempre fatto ottimi affari. Non è del resto da escludersi che una delle condizioni della espansione dell'Ulster sia proprio la discriminazione anticattolica e la presenza sul mercato del lavoro di una vasta riserva di mano d'opera disoccupata tra il proletariato cattolico.

Anche la dimensione nazionale non è sufficiente a spiegare le drammatiche vicende dell'Ulster. Negli accordi di Sunningdale la prospettiva dell'unificazione irlandese si perde in un futuro lontano quanto indefinito. Inoltre il Governo di Dubli-

no, per la prima volta nella storia della repubblica, ha accettato il principio che l'unificazione del paese potrà avvenire soltanto con il consenso della maggioranza della popolazione dell'Ulster. Dal punto di vista della causa nazionale, la opposizione dell'IRA agli accordi di Sunningdale è comprensibile. Tuttavia l'IRA non offre, al di fuori dell'appello a una lotta ormai fatalmente destinata all'insuccesso di fronte alla congiunta opposizione di Londra e Dublino, alcuna prospettiva politica alle masse cattoliche di Belfast e Derry. Isolata nei confronti di Dublino, l'accordo prevede una rappresentanza politica a Belfast, esposta alla persecuzione unionista; la condizione della minoranza cattolica non potrebbe essere più estrema.

GINO BIANCO

Natale senza bombe in Ulster

I guerriglieri dell'« IRA » sembrano prossimi a una svolta costretti da un loro progressivo isolamento politico — Aspre polemiche in Gran Bretagna all'interno del partito laburista: la destra forma una propria corrente organizzata

Nostro servizio

LONDRA, 27. — Natale senza bombe nell'Irlanda del Nord e in Inghilterra. La tregua proposta dai *provisionals* dell'IRA, in vigore da qualche giorno, è stata tuttavia annunciata da una serie di *blitz* terroristi a Belfast ed a Londra. L'attacco contro l'abitazione del *leader* dell'opposizione Heath è avvenuto quando non si erano ancora spenti gli echi delle esplosioni che hanno mandato in frantumi le vetrine di "Selfridge's" e i locali di "Harrods", due dei più eleganti grandi magazzini di Londra.

Le condizioni dei *provisionals* dell'IRA, per una tregua che potrebbe trasformarsi in un cessate-il-fuoco permanente, difficilmente potranno essere accettate dal governo inglese. Una svolta importante, tuttavia, si delinea nella tragica crisi irlandese. L'IRA chiede un'amnistia generale per i condannati politici, la cessazione delle operazioni militari dell'esercito inglese nell'Irlanda del Nord ed una dichiarazione di intenzioni da parte di Londra di volersi ri-

tirare dall'Ulster. Londra non potrà ignorare la proposta dell'IRA, anche se ufficialmente non negozierà con l'organizzazione di guerriglia. Aumenteranno però considerevolmente le pressioni per un disimpegno inglese nell'Ulster e sarà più facile rilanciare il negoziato politico. Le condizioni proposte dell'IRA — come ammettono molti osservatori inglesi — non sono irragionevoli. In che misura e per quanto tempo potranno essere rispettate dipenderà naturalmente dal rifiuto da parte dell'IRA di fare ricorso ad azioni militari. Si tratta di una prospettiva non realistica, anche in considerazione del fatto che, nel giro di appena tre mesi, si eleggerà nell'Irlanda del Nord la nuova Convenzione Costituzionale. Inoltre, i *provisionals* dell'IRA temono l'isolamento, non solo nei confronti della comunità cattolica dell'Ulster, ma sul piano internazionale, come dimostra la condanna dell'Unione Sovietica nei confronti dei *provisionals* e il riaffermato appoggio dei partiti comunisti mondiali all'ala mar-

xista dell'IRA.

Il governo inglese, d'altra parte, non potrà più rifiutare l'allargamento ai rappresentanti dell'IRA nel negoziato sul futuro dell'Irlanda. Senza, però, un'iniziativa politica chiara da parte di Du Verno la crisi irlandese non potrà essere avviata a soluzione. La fragilità della tregua è anche una conseguenza dell'ambiguità del governo repubblicano.

La cronaca politica inglese ha registrato intanto in questi ultimi giorni due importanti episodi: le minacciate e poi ritirate dimissioni di Robert Mellish, responsabile della compattezza della disciplina del voto del gruppo parlamentare laburista, e la costituzione ufficiale in corrente organizzata della destra laburista. Entrambi gli episodi hanno portato alla luce le divisioni che esistono tra i laburisti sulla politica estera, economica e sociale del governo Wilson. La crisi nella *leadership* laburista è stata riaperta dal voto contrario di cinquantatré deputati laburisti alle proposte governative sul bilancio della

difesa. I cinquantatré deputati, tutti appartenenti al gruppo della sinistra *Tribune*, giudicano irrilevante la riduzione delle spese militari proposta dal governo.

La costituzione in corrente organizzata dall'ala moderata del partito laburista ha lo scopo dichiarato di controbilanciare l'influenza del gruppo di *Tribune* ed è destinata ad avere profonde conseguenze sul futuro della politica laburista. Nella nuova tendenza sono confluiti quanti sono sopravvissuti nell'eredità Gaitskelliana e del revisionismo dei Jenkins e dei Crossland e il gruppo degli europeisti, favorevoli alla partecipazione del paese alla comunità. La linea di demarcazione non è rappresentata tuttavia dalla questione europea, ma da una piattaforma politica che si contrappone alla sinistra e al sindacalismo più militante sui problemi economici e sociali del Paese.

In politica estera la caratterizza una più marcata inclinazione verso il ruolo atlantico della Gran Bretagna

GINO BIANCO

40
in

La scia
della F
a 700 m

DOUAI — Un'esplosione ha provocato la morte di 40 minatori in una galleria di profondità di 1.100 metri, a settantatré chilometri da Liegi, in Belgio. La causa è stata attribuita a un cedimento del terreno. I soccorsi sono in corso.

Il disastro è avvenuto in una galleria di minatori a Douai, in Francia. La direzione ha detto che si sta cercando di spiegare le cause del disastro, che ha causato la morte di 40 minatori.

Non appare alcun pericolo di un altro disastro a Douai, c

USA:

Fondazione Alfred Lewin
la biacca della

Appello del PC ci

Speranze in Ulster

La proroga della tregua consentirà l'avvio di un negoziato? — Cautela a Londra

(Nostro servizio)

LONDRA, 4. — Nonostante l'estensione della tregua natalizia, annunciata l'altro ieri a Dublino dal comando dei *provisionals* dell'IRA, e i progressi registrati nei negoziati e contatti tra le autorità religiose, il primo ministro Wilson e i capi dell'IRA, la crisi nord-irlandese è giunta a un punto di estrema delicatezza. L'estensione di 14 giorni della tregua non ha completamente soddisfatto i governi inglese e dell'Irlanda repubblicana che sperava in un consolidamento indeterminato della tregua e in una evoluzione politica della crisi irlandese.

Londra ha liberato una ventina di prigionieri politici, ha promesso di dare la libertà ad altri cento detenuti nel giro di tre mesi e si è impegnata — pur senza precisare la data — ad abolire il sistema dell'internamento senza processo. Si tratta, per usare l'espressione del ministro inglese per l'Irlanda del nord, «di un gesto di buona volontà» considerato tuttavia insufficiente dall'IRA.

D'altra parte, le condizioni per una tregua permanente ribadite dai *provisionals*, vanno alla radice della crisi e sollevano due questioni fondamentali: la tregua risponde soltanto ad esigenze tattiche come è avvenuto nel passato, o segna una svolta nella strategia dell'IRA? In secondo luogo, il ritiro delle truppe inglesi dall'Ulster verrebbe accettato dalla maggioranza protestante nord-irlandese?

Finora la propaganda dell'IRA ha ignorato questo aspetto fondamentale del conflitto con la Gran Bretagna, ma la maggioranza degli irlandesi, sia cattolici che protestanti, ha, al riguardo, una opinione diversa. Inoltre, tutta l'esperienza di questi ultimi anni, prima e dopo il governo diretto di Westminster, dimostra che l'estremismo protestante è altrettanto risoluto a ricorrere alla violenza pur di mantenere insieme ai legami con il Regno Unito, i suoi privilegi nei confronti della minoranza cattolica.

D'altra parte, Dublino rimane sospettosa sia delle future intenzioni dell'IRA, che dei tentativi del governo inglese di trattare direttamente con l'IRA. Questi sospetti sono stati al centro delle relazioni anglo-irlandesi, da quando gli unionisti riuscirono a bloccare il processo di riforma costituzionale in Irlanda. Secondo il corrispondente del *Guardian* a Dublino, i ministri repubblicani irlan-

desi ricordano la visita segreta compiuta da Wilson quando era *leader* dell'opposizione per incontrare i capi dei *provisionals* dell'IRA. La posizione di Dublino è che l'IRA debba restare completamente isolata e che il governo inglese debba trattare soltanto con i rappresentanti eletti nella Irlanda del Nord.

Un'altra prova della freddezza con cui Dublino ha accolto la tregua dell'IRA è la durezza con cui le autorità repubblicane hanno affrontato la ribellione dei prigionieri politici nelle carceri di Portlaoise. Il governo di Dublino non ha fatto alcuna concessione ai *provisionals*, che lo hanno contraccambiato nel loro comunicato di ieri, riservandogli l'attacco politico più duro. Secondo il comando dei *provisionals*, l'atteggiamento del governo repubblicano «è inquietante e la sua politica pericolosa e negativa».

Gli accenni ad una riduzione della presenza militare inglese nell'Ulster contenuti nel messaggio di fine anno del ministro inglese per gli affari irlandesi, sono stati attaccati a Belfast dagli unionisti mentre a Dublino sono stati interpretati dal *Sinn Fein*, l'organizzazione politica dell'IRA, come un riconoscimento da parte di Londra delle aspirazioni unitarie del nazionalismo irlandese.

Gli eventi di questi giorni, pur se incoraggianti, mostrano altresì — come ha osservato il *Financial Times* — che le ambiguità e le incertezze restano come prima e che in qualsiasi momento ognuna delle parti, deliberatamente o per errore, può o dire o fare cose che potrebbero distruggere le attuali, esili, speranze di pace e le possibilità di una soluzione politica della crisi.

GINO BIANCO

● COLLOQUI SOARES A BUCAREST — I colloqui ufficiali fra il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares (giunto ieri sera a Bucarest) e il suo omologo romeno Mocavescu sono cominciati ieri al ministero degli Esteri a Bucarest. Lo ha annunciato l'agenzia «Agerpres» senza peraltro fornire indicazioni sull'oggetto dei colloqui.

Ieri sera, al suo arrivo, Soares aveva sottolineato «le relazioni molto buone» esistenti fra Portogallo e Romania ponendo in risalto «le affinità dovute alla latinità» fra Lisbona e Bucarest.

Giunto da Mosca, Soares si trattiene in Romania fino a lunedì per poi recarsi in Jugoslavia.



notizie in breve

Fondazione Alfred Lewin

Svolta autoritaria nel Bangladesh

DACCA, 4. — Il governo del Bangladesh ha assunto i

25 Febbr 78

Per l'Ulster sotto accusa l'immobilismo del governo Wilson

**Denuncia di un gruppo di deputati laburisti — Il « Times »
chiede la rimozione dell'attuale ministro degli affari irlandesi**

Nostro servizio

LONDRA, 24. — Un gruppo di deputati laburisti, in una dichiarazione comune, ha denunciato il fallimento della politica del governo sulla questione irlandese ed ha accusato l'amministrazione di Londra di perseguire una politica eversiva e sostanzialmente negativa, foriera di nuovi e più gravi disastri nell'Irlanda del Nord.

Mentre nell'Irlanda del Nord si aggrava sia la situazione dell'ordine pubblico che la crisi politica, anche il Times ha attaccato la politica immobilistica del governo ed ha chiesto la rimozione dell'attuale ministro degli Affari irlandesi, Rees. Il deterioramento della crisi irlandese ha trovato nuova con-

ferma nell'ennesimo fallimento della cosiddetta Convenzione costituzionale. L'abbandono della Convenzione da parte dei socialdemocratici cattolici di Jerry Fitt e l'irrigidimento delle forze politiche unioniste hanno fatto cadere ogni prospettiva di compromesso costituzionale per dare vita ad un governo di coalizione a Belfast e risospingono la crisi nord-irlandese al punto di partenza.

Mentre il Times torna a rilanciare l'idea del governo diretto di Westminster sulla provincia dell'Ulster, un numero crescente di deputati laburisti chiede ai governi di Londra e di Dublino un appoggio radicalmente nuovo, basato sulla riunificazione dell'Irlanda ed il graduale

ritiro della presenza militare inglese nell'Ulster. Secondo il documento sottoscritto dai deputati laburisti, la minoranza protestante in una eventuale Irlanda unita dovrebbe accettare di vivere in uno Stato non settario, ma partecipe dei cambiamenti legislativi ed istituzionali anche dell'Irlanda repubblicana.

Il fallimento dell'esperimento basato sulla divisione dei poteri ha lasciato la Gran Bretagna senza una strategia. La frantumazione delle forze unioniste consente, d'altra parte, a Ian Paisley di esercitare un ruolo determinante, mentre in campo protestante è in atto una evoluzione trasformistica in base alla quale gli

estremisti di ieri sono diventati i centristi di oggi.

Queste forze, dopo avere sconfitto il compromesso costituzionale, fondato sulla partecipazione cattolica su base proporzionale, cercheranno di tornare al vecchio dominio protestante. Al governo di Londra non resterebbe in questo caso che il ritorno al controllo diretto delle provincie nord-irlandesi ed una nuova spartizione con relativa rettifica dei confini.

La riunificazione dell'Irlanda, che sarebbe l'unico modo per affrontare alla radice la crisi, non è per ora nei pensieri della classe politica inglese e neppure di quella di Dublino.

GINO BIANCO

Seria crisi a Madrid per il governo Suarez

(Nostro servizio)
MADRID, 3. — Ieri l'ADRI, 3. — Ieri l'ADRI si accennava alla possibilità di una doppia crisi: quella dell'UCD e quella dello stesso governo, provocata quest'ultima dalla controversia all'interno dell'UCD e anche per le difficoltà nel portare avanti la politica economica. Ma le polemiche contro il ministro degli Interni Martín Villa dopo l'incidente di Santander fra le forze dell'ordine e il deputato socialista Jaime Blanco, possono far precipitare con anticipo lo scontro finora latente. Le dichiarazioni del presidente del Congresso, il democristiano Fernando Alvarez de Miranda, leader del settore democristiano dell'UCD, vengono a rafforzare le voci che circolano di una crisi imminente. Alvarez de Miranda ha sostenuto pubblicamente la necessità di formare un governo di consenso nazionale per uscire dalla crisi economica e politica che il Paese attualmente sta attraversando. Il presidente del Congresso ha aggiunto, in risposta ad una interpellanza, che si congratula di essersi schierato in questo col PCE.

Alvarez de Miranda, di ritorno da un viaggio nel Paese basco, ha anche parlato della convenienza di affiliare la Unione del centro democratico alle unioni internazionali della Democrazia Cristiana.

La crisi è dunque aperta all'interno dell'UCD; a parte

le sue caratteristiche particolari, cioè di voler far porre tra settori così diversi fra loro, come i democristiani di Fernandez Ordoñez, i democristiani di Alvarez de Miranda e Inigo Cavero, ministro dell'Educazione, e il settore ex falangista, più vicino al presidente del governo, Adolfo Suarez, senza dimenticare quelli che si richiamano ai liberali, come il ministro per i rapporti con le Cortes, Ignacio Camunas, il problema coinvolge in pratica tutti i partiti o gruppi politici.

I colloqui tra il PSA (Partito socialista andaluso) e il PSOE per cercare un'intesa, per raggiungere alcun accordo, raggiungibile alcun accordo. D'altra parte resta da vedere quello che succederà tra i socialisti del PSC ex Congress e i socialisti della Federazione catalana del PSC, soprattutto dopo la destituzione del sen. Josep Benet, da parte del cosiddetto presidente della «Generalitat» catalana in esilio, Josep Tarradellas. Come si sa, la commissione dei parlamentari catalani si è schierata dalla parte del senatore e contro la posizione di Tarradellas; insomma, sembra che anche nell'Alleanza popolare, gruppo di estrema destra diretto dall'ex ministro di Franco Manuel Fraga Iribarne, si sia aperta una crisi.

Juan Antonio Matesanz

Pakistan: arrestato Ali Bhutto

KARACHI, 3. — L'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è stato arrestato nelle prime ore del mattino nella sua residenza di Karachi, nel quarto di un'inchiesta aperta dall'Agenzia Federale di Investigazioni (FIA) sull'assassinio di Nawab Ahmed Khan, ucciso in una imboscata nel 1974 a Lahore.

Il capo delle Forze Federali di Sicurezza ha formalmente accusato l'ex primo ministro di avergli impartito l'ordine di tendere l'imboscata, diretta non contro Ahmed Khan ma contro le figlie di Khan, ex sostenitori di Bhutto passato all'opposizione.

La possibilità di un arresto di Bhutto non era stata esclusa, in una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi, dallo stesso generale Zia ul-Haq, capo del governo militare al potere dopo il golpe del 5 luglio scorso. Zia ul-Haq aveva anche parlato di un possibile rinvio delle elezioni legislative, ma si è schierata dalla parte del senatore e contro la posizione di Tarradellas; insomma, sembra che anche nell'Alleanza popolare, gruppo di estrema destra diretto dall'ex ministro di Franco Manuel Fraga Iribarne, si sia aperta una crisi.

Juan Antonio Matesanz

Avanti!

Disoccupazione e lavoro nodi centrali al PE

Dimensione Europa

(Nostro servizio)
SORRENTO, 3. — Si è conclusa oggi la riunione annuale del gruppo socialista del Parlamento Europeo. Riassumendo i temi ed i risultati delle tre giornate della Conferenza tripartita del 28 settembre a Bruxelles. Aveva introdotto l'argomento il vice presidente della Commissione della CEE e commissario per gli affari sociali Vredeling, il quale aveva affermato che la disoccupazione è per i socialisti europei un fenomeno tanto più angosciante in quanto non esistono oggi grandi speranze di ridurla.

Vredeling ha riconosciuto che la Comunità non ha molte possibilità di intervento in questo settore, ma ha detto che occorre procedere su questa linea verso decisioni comunitarie. A questo proposito il compagno Pietro Leszi, vice-presidente del gruppo socialista, ha sottolineato, parlando degli incontri che a Bruxelles la Commissione affari sociali del Parlamento Europeo avrà con la CEE o con la Commissione della CEE, che da tempo il gruppo socialista ha posto con incisività il pieno impiego come obiettivo primario della sua azione nella lotta contro la disoccupazione in generale e contro quella giovanile e femminile in particolare. In apertura di discussione

nei termini del bilancio precedente; 4) politica sociale che mostra ancora gravi manchevolezze.

L'altro punto all'ordine del giorno delle giornate sorrentine era la preparazione della Conferenza tripartita del 28 settembre a Bruxelles. Aveva introdotto l'argomento il vice presidente della Commissione della CEE e commissario per gli affari sociali Vredeling, il quale aveva affermato che la disoccupazione è per i socialisti europei un fenomeno tanto più angosciante in quanto non esistono oggi grandi speranze di ridurla.

Vredeling ha riconosciuto che la Comunità non ha molte possibilità di intervento in questo settore, ma ha detto che occorre procedere su questa linea verso decisioni comunitarie.

A questo proposito il compagno Pietro Leszi, vice-presidente del gruppo socialista, ha sottolineato, parlando degli incontri che a Bruxelles la Commissione affari sociali del Parlamento Europeo avrà con la CEE o con la Commissione della CEE, che da tempo il gruppo socialista ha posto con incisività il pieno impiego come obiettivo primario della sua azione nella lotta contro la disoccupazione in generale e contro quella giovanile e femminile in particolare. In apertura di discussione

In apertura di discussione

aveva parlato il socialdemocratico tedesco Rudolf Adams, che aveva ribadito come per i socialisti europei la battaglia per il diritto al lavoro sia una battaglia irrinunciabile, ma soprattutto negando che sia lecito considerare la disoccupazione — in particolare la disoccupazione a determinati livelli — come un corollario ineluttabile della nostra economia.

A livello comunitario, ha detto Adams — è necessario trasportare il coordinamento della politica economica degli Stati Uniti, dato che essi sono liberi di determinare le loro politiche congiunturali e a medio termine.

Per quanto riguarda la politica congiunturale, si tratta del primo luogo di sopprimere le divergenze tra gli Stati membri sull'evoluzione dei costi, dei prezzi e delle bilance dei pagamenti; a medio termine si tratta di proseguire una politica di sviluppo selettivo che miri a sopprimere gli scarti più redditizi in materia di redditi di patrimoni e di servizi.

Sul piano internazionale la Comunità deve mantenere una politica commerciale aperta e deve perno volgere su un ruolo attivo nella definizione di un nuovo ordine economico mondiale.

Alberto Ca' Zorzi

Mentre si arroventa il clima prelettorale

Ancora spionaggio in Norvegia

(Nostro servizio)
STOCKHOLM, 3. — Ad una settimana dalle elezioni del 12 settembre in Norvegia, nuove rivelazioni di spionaggio vengono ad appesantire l'atmosfera della campagna elettorale che va facendosi di ora in ora sempre più incandescente. E ancora una volta ad accusare il leader del partito socialista radicale, Berge Furre, il quale in una intervista a Dagbladet ha affermato che la CIA americana da molti anni utilizza la Norvegia come base spionistica. L'intervistatore ha interrotto in piena intervista il leader socialista radicale giustificandosi col fatto che alla TV norvegese non è permesso discutere di questioni segrete che possono mettere in pericolo la sicurezza.

Le ingerenze della CIA sono rivelate anche dal quotidiano indipendente liberale «Dagbladet» con un'intervista ad un ex-agente dell'intelligence americana, Victor Marchetti. Secondo quest'ultimo i servizi segreti norvegesi dispongono di un numero imprecisato di stazioni di

interpretazione dislocate in tutta la Norvegia ed in cui operano fianco a fianco agenti norvegesi ed esperti della CIA. Le centrali sono parzialmente finanziate dalla CIA ed hanno il compito di captare l'intenso traffico radiofonico e di attività elettroniche da qualsiasi parte provengano e che passano alla vista dei norvegesi. Gli unici a non sapere niente della faccenda, Marchetti ha rivelato, sono i «Dagbladet» che tra CIA e governo norvegese esiste un accordo segreto per tale collaborazione di spionaggio, e che, anche se tale accordo, in base alla legge americana, è «illegale».

Il Partito socialista radicale che in questi ultimi mesi si è reso promotore di una serie di rivelazioni su fatti di spionaggio avvenuti come base la Norvegia o come principali agenti i norvegesi dell'intelligence, spera di poter conquistare, con la nuova «pubblicità» e il livello spionistico, voti indispensabili per limitare un'attività elettorale che per tale partito si prevede catastrofica.

Molta curiosità e non poca tensione si avvertono nelle sedi dei vari partiti che attendono i risultati di ben tre indagini d'opinione. Nelle ultime indagini di giugno chi contava sul maggior favore degli elettori norvegesi erano i democratici dell'attuale premier Odvar Nordli e la destra di Erling Norheim, e, come personalità, conta oggi sul 70% della simpatia del maresciallo, indipendentemente dall'ideologia. Nordli ha accettato le simpatie dell'elettorato che intende invece far seguire in Norvegia un governo per i prossimi 4 anni sul tipo di quello borghese. In Svezia che ha quasi un anno di età, l'«Arbeider Bladet» — organo di stampa del partito socialdemocratico norvegese oggi al governo — invita gli elettori a fare una gita nella confinante Svezia prima del 12 settembre per rendersi conto di persona su come i borghesi stanno portando avanti la Svezia (svuotazione, uscita dal serpente valutario, chiusi di fabbriche, inflazione ecc.).

Vincenzo Lanza

Aspettative per il piano USA sull'Ulster

Belfast guarda a Carter

(Nostro servizio)
LONDRA, 3. — Dopo otto anni di crisi ed a quattro anni dalla battuta del regime di Stormont, la dichiarazione del presidente americano Carter sull'Ulster prelude ad una «internazionalizzazione» del conflitto nord irlandese? A parte la promessa di aiuto economico per alleviare una disoccupazione doppia di quella della Gran Bretagna, la dichiarazione di Carter si muove nella direzione già tentata dal governo di Londra: creazione di un governo intercomunale. La formula della «spartizione del potere» e l'accordo Sunningdale, un consiglio panirlandese rappresentarono infatti il tentativo di dare al problema una risposta più moderna. Il rischio implicito nell'iniziativa di Carter è che lo varrà parte in conflitto (Londra, Dublino, gli Unionisti dell'Ulster, i socialisti democratici dell'Irlanda del nord, l'IRA ed i Provisoria) vi leggano cose diverse e contestazione.

L'iniziativa di Carter è stata accolta con soddisfazione da alcuni socialisti di potere giungere ad una facile conclusione del conflitto nord irlandese. Non vi alcuna formula di riunificazione, di governo provinciale autonomo integrato con la Gran Bretagna che abbia una ba-

se di consenso sufficiente tanto da poter essere realizzata. Ciò non significa tuttavia — come ha scritto il Guardian — che siano giunti realistiche le prospettive dell'IRA. Al contrario, l'obiettivo del Provisoria di restringere l'inghiottitura ad abbandonare l'Ulster è più remoto che mai. Analogamente, lo sperando del IRA di poter contribuire con il terrorismo a degli sbocchi politici della sua azione appoggiato al passato. Soltanto questo profilo anche l'IRA sarà costretto ad una revisione della sua linea.

Un fatto nuovo, suscettibile di sviluppi importanti è la nascita in questi giorni di un nuovo partito repubblicano che persegue con metodi non violenti gli obiettivi dei cosiddetti Nazionalisti «storici». Questa nuova formazione politica è destinata a produrre dei riorientamenti ed una dislocazione di forze all'interno sia dei partiti Unionisti che dei socialisti democratici nord irlandesi su basi non religiose, ma di schieramenti politici di destra e di sinistra.

Giù Bianco

Concluso con successo a Wiesbaden il Forum della SPD per la politica di sviluppo

Il nodo è un nuovo ordine economico mondiale

WIESBADEN, 3. — Con l'assicurazione che la SPD si adopererà al massimo affinché da parte della Repubblica Federale e dei Paesi industrializzati più ricchi vengano aumentati gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, il segretario esecutivo della SPD, Egon Bahr, ha chiuso a Wiesbaden il «Forum SPD» per la politica di sviluppo. Bahr nel suo intervento ha però tenuto a sottolineare che «aiuti» non si intende soltanto un aumento dei fondi a disposizione, ma anche la creazione di un più giusto ordine economico mondiale. Egli ha poi detto «illegali» gli attuali governi della Rhodesia e del Sudafrica ed ha invitato a «parlare al nome della lotta delle forze di liberazione affinché la popo-

lazione di colore possa arrivare al potere». Prima di Bahr era intervenuto il ministro per la cooperazione economica, Marie Schlei, che ha promesso una maggiore cooperazione del governo tedesco con l'altro paese che aveva annunciato un aumento del bilancio a disposizione dei suoi ministri di circa 130 miliardi di lire ed inoltre si è espressa a favore di una politica unitaria da parte dell'Europa nei confronti dei Paesi terzi.

Durante il dibattito sono intervenuti molti rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo, con interventi tal-

vanta anche polemici, come è stato il caso dell'ambasciatore della Sierra Leone, Kanu, che ha duramente criticato la politica di Egon Bahr, segretario all'economia Rohde. Quest'ultimo aveva criticato la politica di Egon Bahr, segretario all'economia Rohde, quest'ultimo aveva criticato la politica di Egon Bahr, segretario all'economia Rohde.

Infine è da registrare una conferenza stampa del ministro dell'economia della Tanzania, Chiepe, che ha criticato recenti affermazioni fatte dall'esperto della politica di sviluppo della CDU, Todenhöfer. Egli aveva affermato che in Tanzania vi sono delle basi di addestramento per guerriglieri, dalle

quali partirebbero le escursioni contro i bianchi» della Rhodesia e del Sudafrica. Il ministro, oltre che accusare Todenhöfer di avere abusato dell'ospitalità concessa dal suo Paese in quanto ministro dell'Interno del Parlamento tedesco, ha detto che si tratta di una deformazione della realtà per motivi di politica interna. Nel complesso, al termine dei lavori, ieri era visibile una certa soddisfazione all'interno della SPD soprattutto per i consensi e la partecipazione ottenuta da parte dei rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo (poco me-

no di un centinaio). I termini del dibattito potranno infatti rappresentare un punto di partenza per il lavoro della Commissione «Nord-Sud» che Willy Brandt intende costituire, e che ha l'obiettivo di fare proposte per il superamento del «divisivo» tra i Paesi del Sud e quelli industrializzati.

Soddisfazione però anche per motivi di politica interna; infatti la SPD è stato fino ad oggi l'unico partito tedesco che è riuscito, attraverso questi dibattiti ad affrontare di fronte all'opinione pubblica temi certamente non facili alla presenza di esperti dei sindacati, dei rappresentanti delle Chiese evangeliche e cattoliche, di un ampio dibattito interno.

Gianpaolo Segala

**Governo nuovo
per la vecchia
politica
di Suarez**

di ADRIANO SOI

Il lungo e generico programma presentato da Adolfo Suarez al Congresso dei deputati ha ottenuto la maggioranza assoluta che la costituzione spagnola richiede per l'«investitura» del primo ministro. Hanno votato a favore del leader «ucedista» — la fiducia va infatti al premier ed al suo programma e non al governo come tale, tanto è vero che la lista dei ministri non è stata ancora resa nota — i deputati dell'Unione di Centro, quelli della destra «civilizada», i «socialisti» andalusi (le virgolette sono d'obbligo) e un paio di indipendenti. Contrari i socialisti, i comunisti, i nazionalisti baschi d'orientamento democristiano ed alcuni gruppi minori. Malgrado le violente polemiche che hanno preceduto il voto di fiducia, che i partiti di sinistra volevano far precedere da un dibattito parlamentare così come è nella tradizione della maggior parte del costituzionalismo democratico europeo, l'UCD ha tenuto duro. Il Presidente della Camera bassa, Landelino Lavilla, ha imposto un'interpretazione del lacunoso regolamento parlamentare che, assecondando i desideri del premier, ha escluso il dibattito e ammesso solo una serie di interventi a posteriori: come esordio, non c'è male.

Del programma in sé, non mette quasi conto di parlare, pieno com'è di passaggi rituali ed affermazioni scontate

In seguito all'assassinio di Airy Neave

Si fa pesante a Londra l'atmosfera elettorale

di GINO BIANCO

LONDRA, 31 — L'assassinio politico di Airy Neave, portavoce del cosiddetto governo ombra per gli affari irlandesi, getta un'ombra cupa sulle imminenti elezioni in Gran Bretagna.

I leaders politici rinverranno con tutta probabilità l'apertura della campagna elettorale mentre polizia e antiterrorismo stanno approntando piani di emergenza per far fronte all'escalation della violenza. Solo pochi giorni fa il ministro dell'Interno, Merlyn Rees, aveva avvertito i parlamentari su un possibile rinnovato attacco dei terroristi. I «provisionals» dell'IRA avevano infatti annunciato di voler estendere l'azione terroristica non soltanto all'Irlanda del Nord ma al territorio metropolitano.

In un comunicato rilasciato ieri a un giornale di Dublino i «provisionals» dell'IRA affermano: «Abbiamo un messaggio per il governo inglese. Prima di decidere di fare le elezioni è meglio che decidiate di abbandonare l'Irlanda».

Senza dubbio con questo tragico episodio l'IRA vuole imporre la questione irlandese come tema dominante dell'incombente campagna elettorale. E tuttavia — come osserva il giornale «Guardian» — da un punto di vista politico non vi è molta differenza, giacché l'elettorato inglese è da tempo consapevole che l'Irlanda del Nord non rappresenta un problema insolubile ma neppure un problema che possa essere risolto con iniziative drastiche o gesti drammatici.

Dal governo di Dublino, d'altra parte, l'IRA non può aspettarsi alcuna simpatia (la condanna del primo ministro Lynch e dell'intera classe politica repubblicana per i metodi violenti impiegati dall'IRA è inequivoca) e altrettanto illusorio è il tentativo perseguito dai terroristi di ottenere un rapido mutamento a Westminster di quella che è stata e continuerà ad essere una politica bipartitica, sostenuta cioè sia dai conservatori sia dai laburisti.



Airy Neave

Il crimine è stato rivendicato dalla frazione «marxista leninista» della guerriglia dell'Ulster — Il deputato ucciso era un «ultras» della repressione inglese

L'assassinio di Airy Neave è stato rivendicato dall'Armata di Liberazione Nazionale Irlandese (INLA) l'ala militare del partito socialista repubblicano irlandese, un gruppo scissionista separatosi dall'IRA ufficiale. Influenzato da un corpo di idee grossolanamente marxiste-leniniste si tratta di un raggruppamento che persegue la strategia concomitante della liberazione nazionale e della rivoluzione sociale.

Uccidendo Neave nel cuore stesso del sistema parlamentare inglese, i terroristi hanno dimostrato di voler alzare il tiro e di mirare a bersagli importanti. Amico e stretto collaboratore di Margaret Thatcher, politico abile e uomo coraggioso (dopo essere riuscito ad evadere nel 1942 dal famigerato campo di prigionia nazista di Colditz aveva preso parte durante la Resistenza a missioni importanti) Neave sarebbe stato quasi certamente, nel caso di un ritorno dei conser-

vatori al governo, il prossimo ministro per l'Irlanda del Nord.

In contrasto con un tratto personale amabile e dolce, le sue idee politiche erano meno gradevoli. Esponente della destra conservatrice, nelle sue frequenti visite nell'Irlanda del Nord rilasciava di tanto in tanto dichiarazioni che imbarazzavano e preoccupavano non soltanto unionisti e repubblicani ma anche ufficiali del comando militare britannico. Recentemente per esempio aveva chiesto la reintroduzione della pena di morte per i terroristi e nel 1977 aveva suggerito che la prova di innocenza per i sospetti terroristi doveva essere a loro carico. Abile e all'occorrenza propagandista senza scrupoli, nell'ottobre scorso fu al centro di furiose polemiche per avere paragonato il possibile ritorno di un governo laburista dopo le prossime elezioni all'avvento del nazismo in Germania negli anni '30 e ai pericoli del totalitarismo burocratico.

Concluso il convegno della Regione Lazio

Una CEE più politica

di MASSIMO MELILLO

I lavori della Conferenza europea sul ruolo delle autonomie locali nella costruzione della nuova Europa — orga-

lieve che esso ha tradizionalmente fornito per il raggiungimento del significativo traguardo delle imminenti elezioni a suffragio diretto. Da



**Direzione Generale
e Sede Centrale
MILANO
Via Monte di Pietà, 5/7**

**Partecipante
alla Associazione
fra le Casse di Risparmio
Italiane**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Milano, riunitosi il 29 Marzo 1979 sotto la presidenza del Dott. Vitaliano Peduzzi, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al

La Thatcher sembra incapace di fronteggiare i gravi problemi del Paese

Inghilterra: ancora scontri notturni Nord Irlanda: la tensione resta acuta

Per fermare i disordini il governo propone cannoni ad acqua e proiettili di gomma. Da Londra intanto nessuna risposta ai tentativi di mediazione per risolvere la crisi dell'Ulster

LONDRA, 14 — Per l'undicesimo giorno consecutivo, non appena è calata la notte, diverse città inglesi sono state sconvolte dagli episodi di guerriglia urbana che ormai si sono estesi in quasi tutti i centri del Paese e che sembrano avere come principale obiettivo la polizia. Le città interessate sono state la notte scorsa 5: Leicester, Derby, Nottingham, Liverpool e Huddersfield. Le autorità hanno detto che l'intensità degli scontri è stata inferiore rispetto a quelli dei giorni scorsi.

La città maggiormente colpita dai disordini di ieri sera è stata Leicester, dove per la terza notte consecutiva bande di giovani bianchi e di colore si sono scontrate con la polizia. I manifestanti sembrano intanto aver affinato la loro tecnica di guerriglia: dividono le forze dell'ordine con una serie di telefonate e poi attaccano in massa i gruppi di poliziotti e pompieri che intervengono per rimuovere le barricate fatte con auto rovesciate e incendiate.

A Derby circa 500 dimostranti hanno attaccato un posto di polizia stradale con bombe incendiarie e due agenti si sono salvati fuggendo mentre l'edificio

prende fuoco. Gli scontri di ieri hanno seguito di qualche ora le dichiarazioni del ministro degli interni Whitelaw che rivolgendosi ad un gruppo di esponenti conservatori ha confermato che la polizia farà uso in un prossimo futuro di fucili con proiettili di gomma e cannoni ad acqua. Whitelaw ha detto pure che il governo sta studiando la possibilità di internare le persone arrestate durante i disordini in campi militari, in attesa del processo, perché «per loro non c'è posto nelle sovraffollate prigioni britanniche». E dei problemi di sovraffollamento devono effettivamente esserci in quanto da ieri i tribunali hanno cominciato ad irrogare pesanti condanne che vanno dai tre mesi di carcere in poi e sostanziose multe da centinaia di migliaia di lire. 70 persone sono state processate a Hull, il porto a nord di Londra, 101 da un tribunale londinese per gli scontri di aprile, 150 a Birmingham e altre centinaia in diverse città del Paese. Per quanto riguarda i preannunciati provvedimenti repressivi il leader laburista Foot li ha definiti «leggi del panico» e ha detto che potrebbero aggravare gli incidenti se coinvolgessero persone innocenti.

BELFAST, 14 — Nel carcere speciale di Maze un altro detenuto, Kieran Doherty, al 54° giorno di sciopero della fame, sta per divenire la settima vittima di questa drammatica forma di protesta scelta dall'IRA per ottenere il riconoscimento, per i carcerati, dello status di prigionieri politici. Proseguono intanto gli scontri tra irredentisti da una parte e soldati inglesi e polizia dall'altra. Quattro soldati, un poliziotto e un civile sono rimasti feriti negli incidenti avvenuti in diverse città dell'Ulster. Gli incidenti si sono fatti più frequenti dopo la morte, avvenuta ieri mattina, del sesto dignitario dell'IRA Martin Hurson e mentre si sta spegnendo anche Kieran Doherty non sembra che siano ancora emerse proposte in grado di interrompere la lunga catena di violenze che da dodici anni insanguina l'Ulster. Il governo conservatore inglese di Margaret Thatcher rimane fermo sulle sue posizioni e rifiuta ogni concessione ai detenuti dell'IRA. Anche la richiesta del primate cattolico irlandese che invita Londra a prendere contatti diretti con i detenuti di Maze è rimasta finora senza risposta.

Dopo due giorni di consultazioni

Israele: a Begin il reincarico per il nuovo governo

TEL AVIV, 14 — Il presidente della repubblica israeliana Itzhak Navon, ha annunciato oggi di aver deciso di affidare al primo ministro Menachem Begin il compito di formare un nuovo governo. La decisione di Navon è stata presa al termine di due giorni di consultazioni con tutti i partiti politici israeliani che sono riusciti ad ottenere almeno un seggio in parlamento nelle elezioni del 30 giugno scorso.

L'incarico è stato conferito a Begin perché ha apparentemente maggiori possibilità di formare una coalizione di maggioranza in parlamento del capo dei laburisti all'opposizione, Shimon Peres. Il primo ministro sembra infatti poter contare sull'appoggio dei tre partiti religiosi: partito nazionale religioso (P.N.R.), Tal e Agudat Israel. I 13 seggi delle tre formazioni religiose, insieme ai 48 del Likud (l'Unione di centro destra presieduta dal premier) conferiscono a Be-

gin i 61 seggi, che sono il minimo necessario per avere la maggioranza in parlamento.

Per quanto riguarda la crisi dei missili siriani Sam 6 schierati nel Libano meridionale alla frontiera con Israele è giunto in Arabia Saudita l'inviato speciale di Reagan Philip Habib.

Ad aggravare i timori di un conflitto è giunta la notizia che un aereo siriano è stato abbattuto nel corso di una battaglia con aerei israeliani nel cielo del Libano. Lo ha annunciato un portavoce militare di Tel Aviv, il quale ha precisato che la battaglia aerea è scoppiata quando aerei siriani hanno cercato di intercettare velivoli israeliani che stavano effettuando un'incursione contro postazioni palestinesi nel Libano meridionale.

Tutti gli aerei che hanno preso parte all'incursione e allo scontro aereo sono tornati alle basi di partenza, ha precisato il portavoce militare.

Occupata a Roma la sede dell'«Iran Air»

Una trentina di studenti progressisti iraniani ha ieri mattina occupato pacificamente per alcune ore gli uffici romani della compagnia di bandiera iraniana «Iran Air». La simbolica protesta dei giovani contro il regime di Komeini non ha provocato in-

Le notizie che giungono da Teheran confermano la validità della protesta effettuata ieri a Roma. Settanta simpatizzanti di sinistra sono stati arrestati nel Khuzistan: a Malayer è stato arrestato un ex-candidato dei Mujaheddin: perquisizioni a tappeto

sono state effettuate in diverse località iraniane. Si segnalano anche attentati: a Teheran un «commando» ha attaccato la sede di un comitato rivoluzionario ferendo tre miliziani islamici; in un altro distretto della capitale è stato

Incidenti a Berlino per la crisi edilizia

BERLINO OVEST, 14 — La drammatica crisi degli alloggi nell'ex-capitale tedesca ha provocato nuovi incidenti e scontri ieri sera nel quartiere di Kreuzberg: tre persone sono rimaste ferite e 19 arrestate. Tutto è cominciato quando la polizia è accorsa

per sciogliere una manifestazione: gli agenti sono stati accolti dal lancio di sassi e hanno reagito in maniera piuttosto rude.

La linea dura seguita dalla nuova amministrazione (dc) berlinese provoca reazioni molto vivaci: due settimane fa la protesta ha raggiunto dimensioni che testimoni affermano superiori a quella degli studenti del 1968. Do-

menti la polizia aveva fatto ricorso ai gas lacrimogeni e agli sfollagente per disperdere i dimostranti. Gli scontri erano seguiti da una dimostrazione pacifica contro gli speculatori edilizi.

L'amministrazione definisce «terrorismo psicologico» queste forme di protesta e minaccia di proibire ogni manifestazione, con il rischio di esasperare ulteriormente

DIREZIONE REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via della Guardiola, 22 - 00186
Roma - Telef. 686.776 (con ricerca automatica) - 686.777 - 686.778 - 686.779 - 686.780 - 684.656 - Linea Interurbane: 681.930 - 679.1549 - Telegrammi: TF 686.776 • Avanti! • Roma - Casella Postale 480

Abbonamenti: ITALIA: Anno L. 23.700 - Semestre L. 12.350 - Trimestre L. 6.500 - Spedizione in abbonamento postale - **ESTERO:** Anno L. 35.700 - Semestre L. 18.400 - Trimestre L. 9.500 - Spedizione per posta ordinaria. Per via aerea la tariffa varia secondo il Paese di destinazione. **CONTO CORRENTE POSTALE 1-8456**

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
SIPRA Soc. Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale, via Bertola 34, 10122 Torino - Tel. 57.53 - Teleg. **PUBLIRADIO TORINO** in collaborazione con l'Editore. Soc. Editrice «Avanti!» - Direzione Roma - Via della Guardiola 22 - Tel. 686.776 - 00186 Roma - 20121 Milano, piazza Cavour 2 - Tel. 782.528-701.541 - 40124 Bologna, piazza Calderini 2/2 - Tel. 263.683 - 57100 Livorno, piazza Grandi, 64 - Tel. 29.121 - 50100 Firenze, via del Servi 11. Altre sedi: **SIPRA: Roma**, Via degli Scialoja 23, 00196 Tel. 36.01.741 - Teleg. **PUBLIRADIO ROMA: Genova**, Largo S. Giuseppe 3/23, 16121 - Tel. 540.151-2-3-4-5 - Teleg. **PUBLIRADIO GENOVA: Milano**, Piazza 4 Novembre n. 5, 20124 - Tel. 69.82 - Teleg. **PUBLIRADIO MILANO: Napoli**, via Orazio 20, 80122 - Tel. 684.422 - Teleg. **PUBLIRADIO NAPOLI: Venezia-Mestre**, Via Antonio da Mestre 19, Tel. 987.977, 30174; **Bologna**, Via della Liberazione 6c, Tel. 223.457, c.p. 40128; **Firenze**, Via Tornabuoni 1, Tel. 211.842; **Bolzano**, Via Leonardo da Vinci le, 39100 - Tel. 24.888.

AGENZIE: Palermo, «Graphis», Via Amari 32, 90139 - Tel. 201.081; **Cagliari**, Cesare Valentini, Viale Armando Diaz 18, 09100 - Tel. 50.805; **Bari**, Guido Scarnera, via Dante 97, 70122 - Telef. 216.413 - **TARIFFE EDIZIONE NAZIONALE** (valide per l'Italia) (per mm. di altezza base 1 col.). **Avv. Commerciali L. 400**, Avv. Finanziari, Legali, sentenze o redazioni L. 800 (Avv. in posizioni speciali aumentato del 20%). Note di cronaca L. 300 alla riga, Necrologia L. 300 per parola. Partecipazioni necrologiche L. 400 per parola, Economici L. 50 a parola

EDIZIONI LOCALI

Pubblicità commerciale L. 200 al mm. Legale, sentenze L. 400 al mm.

la prevalenza di una politica di consolidamento dei privilegi, delle disuguaglianze, delle speculazioni fatte sulla gente più sacrificata cioè quella che lavora la terra, in sostanza la scelta è fra avanzare democraticamente o tornare indietro.

Problemi come quelli della parità assistenziale e previdenziale, della assistenza farmaceutica e di pensioni dignitose. Quelli degli aiuti a quei piccoli proprietari per i quali la rendita che poteva dare la terra, anche se concessa a mezzadria o affitto o lavorata in proprio, rappresenta più la forma integrativa di un reddito insufficiente che di sfruttamento. Una programmazione che attraverso i piani zonali riesca a far compenetrare lo sviluppo agricolo con quello industriale. Un finanziamento privilegiato ai coltivatori — proprietari, affittuari, mezzadri — che vogliono in proprio o meglio associandosi in forme democratiche e cooperative far produrre di più e meglio la terra e a trattenerne per sé interamente un reddito oggi in gran parte taglieggiato da speculatori che vendono i prodotti necessari all'agricoltura o comprano il frutto di un lavoro e di investimenti tanto sudati dai contadini. Il passaggio dalla mezzadria all'affitto o l'acquisto della terra a prezzi controllati e di favore per chi la lavora.

Sono tutti problemi che attendono una risposta che potrà venire solo dal voto del 7 maggio.

E senza tracotanza o spirito di parte possiamo dire che questi problemi ancora aperti per la prossima legislatura possono trovare soluzione concreta in un voto dei contadini, degli operai, dei lavoratori al Partito socialista italiano, che non con promesse ma coi fatti potrà corrispondere sempre meglio alle attese della gente che lavora nei campi e nelle città.

ENRICO MANCA

■ **PARIGI, 6.** — La Banca di Francia ha annunciato oggi la riduzione del tasso di sconto dal 6 al 5,75 per cento.

■ **Il ministro degli Esteri**, on. Aldo Moro, ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS, Nikita Ryzhov.

Dopo l'assunzione del controllo dell'Ulster da parte inglese

Irlanda: crisi all'interno dei movimenti irredentisti

Per ora l'amministrazione britannica dà segno di essere più ragionevole di quella protestante - Per questo le diverse fazioni dell'«IRA» sono divise - Ma le possibilità di tregua sono molto tenui

(Nostro servizio)

LONDRA, 6. — La ripresa delle esplosioni terroristiche dopo la breve interruzione delle feste pasquali avviene nel momento in cui i *provisionals* dell'IRA stanno conducendo una battaglia probabilmente decisiva per la loro sopravvivenza. I comunicati contraddittori tra i diversi comandi operativi delle organizzazioni irredentistiche indicano l'esistenza di una crisi all'interno del movimento nazionalista irlandese. Contemporaneamente i *leaders* dei partiti socialdemocratico cattolico dell'Irlanda del Nord e le autorità religiose di Londonderry e Belfast insistono per una tregua e per il rilancio del negoziato politico, dopo la svolta del controllo diretto di Londra sull'Ulster.

Le festività pasquali sono state impiegate dai capi dei *provisionals* ad organizzare riunioni e a promuovere la creazione di comitati, formati soprattutto da donne, per stabilire la linea dei condotta delle prossime settimane. Sean Mac Stiofain, dirigente dei *provisionals* a Dublino, in una delle sue rare visite nell'Irlanda del Nord, ha esortato la comunità cattolica, nel corso di una manifestazione repubblicana a Londonderry, a non abbandonare la lotta e a non rendere vani i sacrifici e le sofferenze di questi ultimi tre anni. Se questo tentativo fallisse, i *provisionals* andranno incontro ad una dura sconfitta.

Infatti il diffuso desiderio tra la popolazione dell'Ulster

di tornare a vivere in condizioni pacifiche è il presupposto di una tregua che consenta di avviare un processo di pacificazione e di rilancio del negoziato politico.

L'IRA ufficiale ha infatti accettato la tregua, il governo di Dublino favorisce la ripresa del negoziato politico, e da parte sua Londra dovrà fare tutto il possibile per dimostrare che il governo diretto è riuscito a ricostituire almeno le condizioni elementari della convivenza civile nell'Ulster. Naturalmente se lo estremismo protestante iniziasse da parte sua una campagna terroristica cadrebbero tutti i presupposti su cui si fonda l'attuale iniziativa politica di Londra.

Si approfondisce intanto la crisi nel partito unionista dell'ex primo ministro Faulkner, diviso tra l'estremismo di Craig e i fautori dell'integrazione totale con il Regno Unito guidata da Paisley. Un elemento incoraggiante è il numero crescente di funzionari dell'ex amministrazione dell'Ulster disposti a collaborare con il ministro inglese per gli affari irlandesi Lord Whitelaw.

La pubblicazione, ritardata deliberatamente, del cosiddetto rapporto Scarnan sul comportamento della polizia di Belfast nel corso delle prime agitazioni del 1969 avrà — secondo la stampa inglese — un effetto salutare. Il rapporto dimostrerà il ruolo discriminatorio e gli abusi contro i cittadini cattolici esercitati dalla polizia del governo unionista. Secondo Londra il segretario di Stato, Whitelaw,

avrà modo di dimostrare alla comunità cattolica che c'è un modo diverso di governare l'Ulster, di amministrarne la giustizia e di esercitare i poteri dell'ordine pubblico. Nei prossimi giorni verranno liberati i primi prigionieri politici, i famosi internati senza processo, e una nuova fase potrebbe cominciare nell'esistenza delle tormentate popolazioni cattoliche dell'Irlanda del Nord.

Ma sarà sufficiente il nuovo stile di governo, che l'amministrazione diretta di Londra consente, a far dimenticare l'oppressione e la discriminazione protestante che dura dal 1920? Il dramma della questione irlandese — come ha riconosciuto il *Times* — è in gran parte in questo interrogativo. Nelle vicende dell'Ulster non c'è soltanto il tradizionale conflitto anglo-irlandese, per meglio dire il fatto che gli inglesi per secoli si sono bruciati le mani con gli irlandesi, ma c'è una opposizione interna esercitata dalla maggioranza degli irlandesi dell'Ulster nei confronti della minoranza cattolica. L'amministrazione protestante ha avuto 50 anni per dimostrare di non abusare della autonomia che gli accordi del 1920 le avevano concesso. Rovesciare in qualche mese o in un anno questa pesante realtà è il compito abbastanza disperato del nuovo ministro di Stato, Whitelaw. Senza dubbio — come ha scritto il *Times* — nell'Irlanda del Nord non c'è posto per gli ottimisti.

GINO BIANCO

che si è dimesso subito dopo. Il dibattito politico è in corso mentre trasmettiamo e proseguirà probabilmente nella mattinata di domani.

In mattinata il segretario regionale compagno Saladino ha fatto un quadro preciso della situazione politica siciliana nel corso della riunione dei segretari delle federazioni siciliane. Il compagno Saladino ha sottolineato la gravità della situazione venutasi a determinare con la impossibilità di costituire il governo della regione a distanza ormai da tre mesi dalle elezioni del 13 giugno.

Di fronte a così gravi problemi che travagliano i lavoratori siciliani e che rimangono insoluti per l'assenza di una direzione politica alla regione, è necessario, ha sottolineato Saladino, che il partito diffonda ad ogni livello la sua azione politica perché la situazione possa al più presto evolversi in senso positivo e perché possano essere battuti i velleitarismi di destra ed i tentativi involutivi di altre forze politiche.

Il segretario regionale ha poi riconfermato la posizione già espressa nell'ultima riunione dell'esecutivo regionale ed ha rilevato le profonde contraddizioni che travagliano la DC, la quale ricade oggi la responsabilità del grave ritardo registrato. Occorre, ha detto Saladino, che la DC pervenga rapidamente ad un sostanziale chiarimento interno che la riporti su una posizione effettivamente coerente con la politica di centro-sinistra e con la matrice popolare che questa politica ha ispirato. E' quindi necessario che la DC arrivi al più presto ad una svolta interna che consenta la ripresa spedita dell'attività riformatrice della regione. Per quanto riguarda la proposta dei comunisti di costituire un governo minoritario poggiato sulla sinistra e sulle forze autonomistiche della DC, Saladino ha rilevato la esigenza di attendere il chiarimento interno della DC, pur dando alla proposta fondata su ragionevoli premesse, una grande importanza qualora la situazione politica non si evolvesse così come è auspicabile.

Nel pomeriggio si è svolto intanto il dibattito a conclusione del quale è stato approvato un documento.

Si è pure riunita la direzione regionale della DC in seno alla quale, al contrario di quanto si credeva, ha avuto luogo un ampio dibattito sulla relazione del segretario regionale D'Angelo.

Ancora una volta l'on. D'Angelo ha difeso la impossibilità data alla linea del partito in Sicilia dal suo segretario, attribuendo ad alcune correnti in particolare la responsabilità di quanto è avvenuto in questi mesi. Nella ricerca di queste responsabilità si è sviluppata un'accesa polemica con un rimbalzare di accuse e di rimproveri. Dalle indiscrezioni trapelate ci pare di poter affermare che c'è in particolare sotto accusa siano stati messi i fanfani di sinistra in Sicilia fanno capo all'on. Gioia.

Come si ricorderà il primo atto di rottura interna della composta maggioranza che governa la DC in Sicilia, fu proprio le dimissioni del vicesegretario regionale fantaniano on. Rubino, il quale volle lasciare il suo incarico per protestare in sostanza contro la porzione di potere attribuita-

A New York delegazione Consiglio mondiale della pace

La delegazione del Consiglio mondiale della pace è partita per New York dove nei prossimi giorni sarà ricevuta dal segretario delle Nazioni Unite, U. Thant, al quale esporrà il punto di vista del Consiglio sui principali problemi internazionali del momento ed in particolare su quelli della pace nel Sud-Est asiatico e nel Medio Oriente. Della delegazione fa parte Guido Fanti, presidente della Giunta regionale dell'Emilia - Romagna, membro della Direzione del PCI, nonché co-presidente del Consiglio mondiale della pace. Tra gli altri membri il deputato indiano Krishna Menon e il ministro degli Esteri della Guinea.

I DUE « PREMIERS » SONO RIMASTI FERMI SULLE RISPETTIVE POSIZIONI

Nulla di fatto a Londra nei colloqui Heath-Lynch

Per il « premier » di Dublino il problema dell'Ulster si risolve « nella riunificazione irlandese » — Ancora scontri a Londonderry tra guerriglieri e soldati britannici — I « provisionals » si dichiarano estranei alla sparatoria che ha provocato l'altro ieri la morte di una ragazza quindicenne

(Nostro servizio)

LONDRA, 7. — Nessun elemento particolare, come del resto era previsto, è emerso dai colloqui anglo-irlandesi. Ma il vertice dei « Chequers » è servito senza dubbio ad due primi ministri — Heath e Lynch — ad approfondire tutti gli elementi dell'analisi sulla crisi del Nord Irlanda ed a esplorare la possibilità di una iniziativa politica capace di sbloccare una situazione oltremodo incandescente e gravida di pericoli. A conclusione dei colloqui il primo ministro della Repubblica Irlandese Lynch ha ribadito il convincimento che soltanto la riunificazione del paese potrà fornire una soluzione permanente alla crisi dell'Ulster ma ha precisato che la riunificazione è una prospettiva politica, mentre per l'immediato occorre trovare una soluzione tripartita che abbia l'adesione di Londra, Dublino e Belfast, compresa però la minoranza cattolica.

Una iniziativa di questo tipo, alla quale però il governo di Faulkner si è fino a questo momento mostrato ostile,

potrebbe aprire la strada ad una riforma costituzionale (per esempio un governo federale o una nuova amministrazione nell'Ulster con la partecipazione delle forze politiche rappresentative della minoranza cattolica). Secondo fonti bene informate Heath avrebbe nettamente respinto la proposta di intervento delle Nazioni Unite ed ha invece riaffermato con forza la sovranità del Regno Unito sull'Ulster.

Senza dubbio il primo ministro Heath ha chiesto la collaborazione attiva del governo di Dublino nei confronti dell'IRA ma è dubbio che il primo ministro Lynch, sottoposto a forti pressioni e condizionamenti interni, possa essere andato molto al di là di un generico impegno. Invero, nella breve conferenza stampa a conclusione dei colloqui Lynch ha ammesso che su molti punti non vi è stato accordo, e che i colloqui hanno avuto soltanto un valore esplorativo.

Gli unici aspetti positivi di questo incontro consistono nella determinazione di giungere a una nuova riunione,

probabilmente in ottobre, fra Heath e Lynch, e nella decisione del premier inglese di inviare quanto prima nell'Ulster il ministro degli interni Maudling per colloqui sia con il governo di Belfast sia con la minoranza cattolica.

In questa situazione gli osservatori politici inglesi ritengono che la crisi dell'Ulster sia destinata ad aggravarsi ulteriormente. Occorrerà al governo inglese molta energia per convincere il primo ministro Faulkner ad accettare l'idea di un negoziato tripartito. La manifestazione di ieri del partito unionista a Belfast, e i minacciosi propositi dell'estremismo protestante non sono certo di buon auspicio. D'altra parte in una situazione già drammaticamente disgregata e largamente non più controllabile, l'ultima possibilità di avviare la crisi dell'Ulster verso la normalizzazione è probabilmente legata al filo di una iniziativa politica tripartita. E' anche nell'interesse della classe dirigente dell'Ulster separarsi dalle posizioni estremiste del partito unionista e dell'avventurismo del reverendo

Paisley che finirebbe con il travolgere l'intera Irlanda del Nord, non meno che il sogno di un Ulster legato al Regno Unito.

Intanto a Parigi, nel quadro dell'unione interparlamentare che unisce deputati e senatori di 60 paesi, legislatori britannici e irlandesi hanno discusso la possibilità di una tregua d'armi di un anno, con liberazione progressiva dei detenuti politici, per creare nell'Ulster un periodo di riflessione. Queste discussioni continueranno giovedì ma avranno solo valore indicativo per i governi di Londra, Dublino e Belfast.

Nell'Irlanda del Nord regna un'atmosfera di grande tensione. A Newry alcune famiglie cattoliche del quartiere di Derrybeg hanno preso oggi il solenne impegno di proteggere i protestanti (12 famiglie su 350) che sono stati minacciati dall'IRA di incendio delle loro case se non abbandonano l'Ulster.

Intanto ignoti tiratori hanno sparato oggi a più riprese contro i militari britannici a Londonderry, la seconda città dell'Ulster.

Una piccola folla si era radunata attorno alla bandiera nera che segna il punto in cui si ebbe ieri la centesima vittima, in due anni, del conflitto nell'Irlanda del Nord, una ragazza uccisa da un proiettile durante una sparatoria fra guerriglieri e militari. La folla si è dispersa quando un individuo nascosto ha preso a sparare su una stazione dell'esercito situata lungo le antiche mura della città.

Altri colpi sono stati sparati dal quartiere cattolico di Bogside su una stazione dell'esercito nello « Strand », la principale arteria commerciale della città. I militari britannici non hanno subito perdite e non hanno risposto al fuoco. Novecento bambini sono stati mandati a casa da due scuole di Bogside, nel pomeriggio, mentre in città si sparava.

I militanti dell'Alleanza socialista hanno proclamato per domani uno sciopero generale di protesta per la morte della ragazza. I cattolici moderati cercano di far ignorare l'ordine di sciopero.

Si apprende, nel frattempo, che le autorità militari inglesi di Londonderry hanno dichiarato, a proposito della sparatoria di ieri (la quale è costata la vita ad un giovane quindicenne) che franchi tiratori avevano sparato per tre volte contro i soldati britannici; questi ultimi hanno risposto con le loro armi in due occasioni. In entrambi i casi, a far fuoco era stato un singolo individuo ed in entrambi i casi nessun'altra persona si frapponesse tra questo individuo e le armi dei militari inglesi. In una di queste due occasioni, un franco tiratore è stato visto cadere, colpito.

A proposito del tragico episodio di Londonderry, i « provisionals » hanno fatto sapere che nessun uomo appartenente all'ala estremista dell'IRA è rimasto coinvolto in tali fatti.

GINO BIANCO

Delegazione CGIL partita per Cuba

Su invito della centrale sindacale dei lavoratori di Cuba (CTC), è partita ieri, alla volta di Cuba, la delegazione della CGIL, con a capo il segretario generale della Confederazione, Luciano Lama.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI PALERMO

Contrabbando o mafia?

Domenico Federico era incensurato, ma i suoi familiari hanno legami con il mondo della malavita

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 7. — In pieno sviluppo le indagini per lo omicidio del commerciante Domenico Federico assassinato alle 20.30 di ieri sera in via della Regione Siciliana a Palermo mentre stava per ritirarsi nella sua abitazione. Il Federico era tornato a bordo del suo camioncino Fiat 238; un killer lo attendeva appostato su un muretto; un complice poco più in là era alla guida di un'auto « Giulia » scura. Prima che il Domenico Federico scendesse dal suo camioncino, mentre alla finestra dell'abitazione era affacciata la figlia del commerciante Rosalia che aveva già sentito il familiare clacson suonato come ogni sera dal papà, il killer ha sparato: cinque colpi che, frantumato il parabrezza dell'auto, hanno immediatamente fulminato il Federico. I due assassini sono quindi fuggiti sulla « Giulia » mentre un congiunto e un vicino del Federico tentavano un'impossibile inseguimento senza riuscire però nemmeno a scorgere i numeri della targa della macchina (che certamente saranno stati falsificati).

Oggi il vice dirigente della Squadra Mobile della polizia Pachino, e un funzionario, il dott. Cipolla, hanno riferito al procuratore capo della Repubblica Pozzillo sullo stato delle indagini. E' questo il primo fatto di sangue che affronta il dott. Pozzillo nella sua qualità di Procuratore Capo della Repubblica di Palermo. I due funzionari della polizia hanno consegnato al magistrato i primi rilievi della

la squadra scientifica della polizia e i primi verbali di interrogatorio del padre e della moglie del piccolo commerciante. Secondo un funzionario di polizia fino a questo momento non è possibile fare ipotesi precise sul movente del delitto. Le modalità di esecuzione egli ha detto parlando con i giornalisti, usate di solito per l'esecuzione di mafia, naturalmente inducono a ritenere che si tratti di un delitto maturato negli ambienti della mafia.

Cerchiamo, intanto, di mettere a fuoco la personalità della vittima che fino a ieri per noi era uno sconosciuto. Il Federico era infatti incensurato e non aveva avuto mai a che fare con la polizia.

Comunque negli ambienti della polizia è parso di rilevare dell'ottimismo anche se fino a questo momento non si hanno elementi concreti per affermare che ci si trovi di fronte alla soluzione del caso. Si sa, intanto, che il padre e la moglie del Federico che continuano, ripetiamo, ad essere interrogati, hanno affermato che il loro congiunto non meritava una morte simile perché era con la testa a posto. D'altro canto alcuni affermano di avere sentito i congiunti mormorare frasi di vendetta nei confronti di « coloro » che sono i responsabili del delitto. Ma non vi è dubbio che all'origine del delitto vi saranno motivi che nell'ambiente vengono giudicati estremamente gravi, altrimanti mafiosi o i delinquenti non sarebbero arrivati a concepire e attuare un così efferato crimine.

Domenico Federico aveva

34 anni e commerciava in acque gassate. L'origine del delitto può anche essere però l'insorgere di contrasti nel settore del contrabbando. Non è, infatti, improbabile che il Federico operasse nel settore e quindi gli sia stato fatto pagare qualche « sgarbo ». Il padre del Federico, per esempio, sostiene di essere rimasto convinto per qualche tempo che l'ucciso non fosse il proprio figlio e che si trattasse di un errore. Tanto per dire che i familiari non sospettavano lontanamente che il loro congiunto potesse essere coinvolto in storie di contrabbando o di mafia; tranne che, naturalmente, non sia la commedia recitata in favore della memoria del congiunto.

Per quanto riguarda il contrabbando si tratta per ora di semplici sospetti, anche se si è saputo che l'attenzione della polizia si rivolse sul Federico quando fu fermato uno dei suoi fratelli che trasportava un quantitativo di sigarette di contrabbando. Occorre inoltre rilevare che un altro fratello del Federico è stato mandato al soggiorno obbligato per furto, mentre un altro ancora è detenuto al carcere dell'Ucciardone, pure per furto. Per quanto riguarda i familiari ce ne quindi abbastanza per ritenere che fossero possibili i più diversi legami nel mondo della malavita.

Per finire occorre dire che l'arma usata ieri sera dagli sparatori fa forse parte del quantitativo di armi rubato proprio nei giorni scorsi in due armerie della città.

V. L. L.